

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(205)

## INDICE

<i>RESOCONTI:</i>		<i>Pag.</i>		<i>Pag.</i>
RIUNITE ( <i>Giustizia-2<sup>a</sup> e Igiene e sanità-12<sup>a</sup></i> ) . . . . .		21	ISTRUZIONE (7 <sup>a</sup> ) . . . . .	36
AFFARI COSTITUZIONALI (1 <sup>a</sup> ) . . . . .		23	LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8 <sup>a</sup> ) . . . . .	39
— <i>Sottocommissione pareri</i> . . . . .		48	AGRICOLTURA (9 <sup>a</sup> )	
GIUSTIZIA (2 <sup>a</sup> ) . . . . .		25	— <i>Sottocommissione pareri</i> . . . . .	51
— <i>Sottocommissione pareri</i> . . . . .		49	INDUSTRIA (10 <sup>a</sup> ) . . . . .	42
AFFARI ESTERI (3 <sup>a</sup> ) . . . . .		28	— <i>Sottocommissione pareri</i> . . . . .	51
DIFESA (4 <sup>a</sup> ) . . . . .		31	LAVORO (11 <sup>a</sup> ) . . . . .	43
BILANCIO (5 <sup>a</sup> )			IGIENE E SANITÀ (12 <sup>a</sup> ) . . . . .	45
— <i>Sottocommissione pareri</i> . . . . .		50	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO- TELEVISIVI . . . . .	46
FINANZE E TESORO (6 <sup>a</sup> ) . . . . .		33		
— <i>Sottocommissione pareri</i> . . . . .		50		

CONVOCAZIONI . . . . . Pag. 51



## COMMISSIONI RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

e

12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1978

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Comm.ne*  
VIVIANI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro e per la sanità Vecchiarelli.*

*La seduta ha inizio alle ore 12,15.*

## IN SEDE REFERENTE

« Accoglienza della vita umana e tutela sociale della maternità » (1116-bis), d'iniziativa popolare (Stralcio degli articoli da 1 a 18 del disegno di legge n. 1116, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 16 maggio 1978).

(Questione di competenza).

La relatrice Giglia Tedesco Tatò, premesso che la proposta di stralcio, a suo tempo avanzata riguardo al disegno di legge n. 1116 d'iniziativa popolare, non voleva essere affatto un rinvio a fine dilatorio, esprime soddisfazione per il rapido proseguimento, nella presente seduta, dell'*iter* del disegno di legge. Propone tuttavia che le Commissioni riunite richiedano una nuova assegnazione del disegno di legge n. 1116-bis affinché questo venga deferito alla sola competenza della Commissione giustizia, in modo da consentirne l'abbinamento ai disegni di legge di riforma dell'adozione ordinaria e speciale e dell'affidamento familiare. Rileva al riguardo l'oggettivo interferire della materia dell'adozione prenatale, di cui agli articoli da 15 alla fine del disegno di legge 1116-bis, con una parte della complessa materia sul tema dell'adozione e del-

l'affidamento che è all'esame della Commissione giustizia, materia sulla quale è stata avanzata al Presidente del Senato una richiesta per lo svolgimento di una indagine conoscitiva.

La relatrice precisa tuttavia che, per la importante prima parte del disegno di legge, chiaramente di competenza della Commissione sanità, si dovrà acquisire da questa Commissione un parere esauriente e approfondito.

Il relatore Pittella dichiara di condividere pienamente le proposte della relatrice Tedesco.

Il senatore De Carolis, dopo aver ricordato che sulla proposta di stralcio vi fu a suo tempo il consenso del Gruppo della democrazia cristiana, annuncia un uguale consenso anche sulle presenti proposte della senatrice Tedesco, nell'intesa che con la richiesta di riassegnazione non si vuole affatto sottovalutare la competenza della Commissione sanità per la prima parte del disegno di legge, bensì tener conto dell'obiettiva connessione della seconda parte con importanti disegni di legge sui quali già da tempo è iniziato l'esame presso la Commissione giustizia. A tale riguardo prospetta la necessità che, ove la richiesta di riassegnazione sia accolta dal Presidente del Senato, il disegno di legge numero 1116-bis e quelli sull'adozione procedano in parallelo, con stretta coordinazione dei tempi.

Il senatore Costa, dopo aver espresso un positivo apprezzamento per la rapidità con cui prosegue l'*iter* del disegno di legge numero 1116, esprime alcune perplessità sulla prospettata competenza esclusiva della Commissione giustizia, facendo presente ai commissari la difficoltà, per la Commissione sanità, di far fronte al suo compito, per il disegno di legge n. 1116-bis, unicamente per mezzo di un parere.

Il senatore Ossicini, premesso che il parere della Commissione sanità di cui si discute dovrà essere, certamente, assai ampio e approfondito, non ravvisa un'obiettivo difficoltà ad accogliere la proposta della senatrice Giglia Tedesco Tatò, che è fondata su circostanze oggettive non diversamente affrontabili. Ritieni, d'altra parte, che la discussione in Assemblea del disegno di legge numero 1116-bis consentirà un ampio intervento ai senatori della Commissione sanità. Rivolgendosi quindi particolarmente ai membri della Commissione sanità, raccomanda l'adesione alle proposte della relatrice.

Il senatore Petrella, premesso che l'adozione prenatale costituisce un argomento di notevole ampiezza e serietà, coinvolto indirettamente dai disegni di legge sull'adozione all'esame della Commissione giustizia, fa presente la circostanza che, per affrontare adeguatamente tale problema, si è già prevista nel programma per l'indagine conoscitiva l'audizione di rappresentanti del Movimento per la vita.

Si dà mandato infine al presidente Viviani di chiedere al Presidente del Senato una nuova assegnazione del disegno di legge numero 1116-bis con deferimento alla sola Commissione giustizia, nell'intesa che, ove la richiesta venisse accolta, il parere della Commissione sanità verrebbe allegato alla relazione per l'Assemblea.

« **Iscrizione obbligatoria dei chimici laureati all'albo professionale** » (97), d'iniziativa dei senatori Luzzato Carpi e Pittella;

« **Vigilanza del Ministero della sanità sugli Ordini dei chimici** » (98), d'iniziativa dei senatori Luzzato Carpi e Pittella.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Prosegue la discussione generale, sospesa nella seduta del 14 dicembre 1977.

Il senatore Cleto Boldrini ritiene di dover esprimere serie perplessità sulla proposta, contenuta nel disegno di legge n. 97, di prescrivere l'iscrizione obbligatoria negli albi anche per quei chimici che operano in un rapporto di lavoro subordinato, alle dipendenze di enti pubblici o privati. Ritieni anzitutto che ciò rappresenterebbe una con-

traddizione del principio generale che vieta la libera professione ai lavoratori dipendenti: l'obbligatorietà dell'iscrizione consentirebbe senz'altro a tutti i chimici che lavorano alle dipendenze di imprese private e pubbliche di esercitare la libera professione.

Per quanto concerne poi, in particolare, i dipendenti delle imprese pubbliche, l'obbligatorietà dell'iscrizione comporterebbe maggiori e rilevanti oneri per le finanze dello Stato, degli enti pubblici e degli enti parastatali, dato che il riconoscimento della professionalità comporta automaticamente un aumento di retribuzione.

In ordine al primo di tali inconvenienti, il senatore Cleto Boldrini fa presente, oltre a tutto, la possibilità di evasione fiscale insita nell'esercizio della libera professione in parallelo al rapporto di lavoro subordinato. Ricorda inoltre che l'emendamento proposto dal senatore Del Nero all'articolo 2, con il quale si prevede l'iscrizione in un albo speciale per coloro che dipendono da pubbliche amministrazioni, non eliminerebbe il secondo inconveniente, mentre, quanto al primo, potrebbe vietare la libera professione solo ai dipendenti delle imprese pubbliche.

Il senatore Luzzato Carpi, primo firmatario del disegno di legge n. 97, ritiene invece che il citato emendamento del senatore Del Nero rimedierebbe alle obiezioni sollevate dal senatore Cleto Boldrini. Ricorda inoltre che il disegno di legge n. 97, così come anche il disegno di legge n. 98, viene incontro a sentite esigenze generali di tutela della salute pubblica, che sono emerse con particolare gravità in eventi disastrosi — dei quali ancora vive il ricordo — esigenze che non sembrano affrontabili per altre vie. Invita pertanto i commissari a considerare l'importanza delle finalità perseguite dai due disegni di legge.

Il senatore Merzario esprime qualche perplessità in ordine al deferimento della vigilanza sui chimici al Ministero della sanità, particolarmente avendo riguardo ai chimici industriali in senso stretto. Dichiarò inoltre di dover esprimere una censura di incostituzionalità sull'articolo 3 del disegno di legge n. 97.

Il senatore Bussetti, replicando agli intervenuti, osserva che i rilievi del senatore Cleto Boldrini suscitano realmente qualche perplessità in merito al disegno di legge n. 97, specialmente in quanto l'iscrizione obbligatoria nell'albo dei chimici potrebbe costituire un ulteriore incentivo a svolgere in parallelo la libera professione, per coloro che sono lavoratori subordinati. Ritene tuttavia che i due disegni di legge sollevino opportunamente il problema del necessario riordinamento del settore, nel quale vige ancora il regolamento del 1928, il cui contenuto è largamente superato dalla successiva evoluzione della professione di chimico e della legislazione sulle professioni, in generale. Ritene pertanto che l'accoglimento dei due disegni di legge in esame potrebbe opportunamente fare acquisire, sulla base dell'applicazione delle due future leggi, le esperienze occorrenti per una nuova formulazione della disciplina generale della professione di chimico.

Il sottosegretario per la sanità Vecchiarelli, pur consentendo sull'opportunità degli obblighi deontologici e fiscali che deriverebbero da una obbligatoria iscrizione all'albo anche dei chimici che operano in un rapporto di lavoro subordinato, è perplesso sull'obbligatorietà dell'iscrizione, anche per le ragioni emerse nel dibattito. Egli sarebbe comunque nettamente contrario ad un accoglimento dell'articolo 3 del disegno di legge n. 97, per la sua formulazione, che rasenta l'incostituzionalità.

Per quanto attiene al disegno di legge numero 98, non rileva una assoluta necessità di sottoporre gli Ordini dei chimici alla vigilanza del Ministero della sanità, posto che ciò non avviene attualmente nemmeno per gli Ordini dei biologi.

Il sottosegretario per la grazia e la giustizia Dell'Andro, dopo essersi associato alle considerazioni del sottosegretario Vecchiarelli per quanto attiene all'articolo 3 del disegno di legge n. 97, si dichiara nettamente contrario anche all'articolo 2. Si esprime in senso contrario anche sul disegno di legge n. 98, rammentando fra l'altro che la vigilanza ministeriale sugli Ordini professionali non si estende ai singoli iscritti, così che i van-

taggi prospettati dal disegno di legge n. 98 per quanto attiene a una migliore tutela della salute della popolazione e dei lavoratori delle industrie chimiche, potrebbero risultare in gran parte illusori.

Si passa all'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 97. I relatori dichiarano di far proprio l'emendamento dei senatori Del Nero ed altri al primo comma dell'articolo 1, diretto ad estendere la normativa alla professione di biologo. Il senatore Cleto Boldrini, premesso che egli è nettamente contrario a tale emendamento, nella considerazione che le due diverse professioni richiedano distinte regolamentazioni, torna a ribadire i precedenti rilievi sul disegno di legge n. 97, invitando i commissari ad un momento di riflessione.

Il senatore Sparano propone che sugli emendamenti presentati venga acquisito l'avviso delle Commissioni 7<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup>, sia per le previsioni di nuovi corsi di laurea, avanzate in sede di riforma universitaria, che per la distinzione che dovrebbe farsi fra chimici industriali e chimici farmaceutici.

Il sottosegretario Vecchiarelli propone che si rinvii l'esame dei disegni di legge, per consentire al Governo un più attento esame degli emendamenti presentati.

I relatori Minnocci e Bussetti si associano a tale richiesta, anche nella considerazione delle difficoltà emerse in sede di esame degli emendamenti. La proposta è accolta dalle Commissioni riunite.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1978

*Presidenza del Presidente*  
MURMURA

*Intervengono il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Del Rio, per le finanze Erminero e per gli affari esteri Sanza.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

## SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte, a proposito della discussione dei disegni di legge sulla giustizia amministrativa, che il sottosegretario Bresani intende far pervenire gli emendamenti del Governo alla parte conclusiva del testo unificato dei disegni di legge per la seduta di domani. Nell'attesa, si conviene di rinviarne a domani l'esame. Il Presidente avverte altresì che è pervenuta una richiesta da parte della federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL, di incontro per i necessari approfondimenti su tale materia. Sono già pervenute inoltre alcune valutazioni da parte dell'Associazione dei magistrati dei tribunali amministrativi regionali.

Il Presidente propone che la Commissione, in una prossima seduta, esamini le sentenze in materia di *referendum* pervenute dalla Corte costituzionale e trasmesse alla Commissione, per competenza, dal Presidente del Senato.

Infine avverte che l'Ufficio di Presidenza della Commissione è convocato per domani mattina alle ore 9.

## SULLA VISITA EFFETTUATA ALLA SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Presidente, dopo aver ringraziato a nome della Commissione il sottosegretario Del Rio per aver dato modo di effettuare, la scorsa settimana, una visita alla Scuola superiore della pubblica amministrazione di Caserta e di Reggio Calabria, auspica che si possa discutere in futuro il problema della struttura della scuola stessa, al fine di maturare le opportune riflessioni e le necessarie proposte. Il senatore Maffioletti propone che la Commissione acquisisca la documentazione relativa alle Scuole della pubblica amministrazione in alcuni dei principali Stati, anche al fine di approfondire la materia con eventuali sopralluoghi.

## IN SEDE REFERENTE

« Concessione di benefici ed incentivi a favore di cittadini, enti e società italiani che intendano ricostruire il loro patrimonio perduto nei territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero » (509), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri. (Rinvio del seguito dell'esame).

Il sottosegretario Sanza chiede il rinvio dell'esame alla prossima settimana, per consentire il necessario approfondimento della materia. La Commissione concorda.

## IN SEDE CONSULTIVA

« Autorizzazione a vendere, in favore della Casa Salesiana S. Giovanni Bosco denominata "Borgo Ragazzi di Don Bosco", una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex forte prenestino di Roma » (1088). (Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione). (Esame e rinvio).

Il senatore Modica propone che la Commissione esprima parere contrario all'ulteriore *iter* del disegno di legge, in base alla considerazione che il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 prevede una particolare procedura per il passaggio agli enti territoriali degli organismi che esercitano attività di carattere assistenziale, tra i quali rientra, a suo avviso, la Casa Salesiana San Giovanni Bosco, a nulla valendo per qualificarla il disposto dell'articolo 3 del disegno di legge. Ritiene poi che l'articolo 3 costituisca una deroga rispetto al piano regolatore del Comune e che siano del tutto inadeguati i vincoli di destinazione limitati a 20 anni.

Il senatore Mancino, premesso che non crede che il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 comprenda il settore educativo-religioso, e pur ritenendo che debba essere posta una condizione, all'articolo 3, al fine di determinarne la destinazione perpetua ad attività assistenziali, religiose ed educative, propone di rinviare l'emissione del parere al fine di consentire una valutazione più articolata ed eventualmente un sopralluogo.

Chiarisce i termini della questione il sottosegretario Erminero, ricordando come l'area attribuita alla Casa Salesiana derivi da una

concessione su bene demaniale — il cui canone è stabilito nella misura di lire 49 milioni annui — che non è stata rinnovata da parte dell'ente religioso, nell'attesa di una norma legislativa che regolasse il passaggio del bene in sua proprietà, venendo così a sancire la trattativa intercorsa tra le parti. Il sottosegretario precisa inoltre che i vincoli urbanistici gravano e continueranno a gravare in ogni modo sulla parte non edificata del compendio, che è già contemplata nel piano regolatore, mentre il Forte è già in gestione al locale consiglio di quartiere. Dopo un'ampia descrizione dello stato dei luoghi, propone che un gruppo di commissari vi si rechi a prenderne visione.

Avviso contrario al disegno di legge manifestano i senatori De Matteis, che riterrebbe in ogni caso opportuno attendere i risultati dell'indagine, sulla natura assistenziale o meno degli enti, che deve compiere l'apposita Commissione costituita in base al decreto del Presidente della Repubblica n. 616, e che rileva come spesso l'amministrazione finanziaria abbia eccessivamente agevolato enti religiosi; il senatore Berti, il quale ritiene che non si possa ancora discutere su tale materia, prima che sia stato emesso il parere dell'apposita Commissione prevista dal decreto n. 616; infine il senatore Maffioletti, per il quale il disegno di legge contravviene anche ai principi generali dell'ordinamento, perchè viene adottata la procedura della trattativa privata, vengono derogati i piani urbanistici e viene venduto un terreno di proprietà pubblica per sovvenire ad un fine assistenziale.

Il senatore Treu, invece, sostiene che la materia in oggetto esuli dal disposto del decreto del Presidente della Repubblica n. 616, in quanto l'attività dei salesiani è prevalentemente di carattere scolastico. Il senatore Signorello chiede che venga chiarito se la Casa Salesiana in questione risulti essere un « IPAB »: solo in questo caso potrebbe sorgere il problema, non tanto di una valutazione negativa, ma di una sospensiva, nell'attesa di un parere della apposita Commissione.

Nell'attesa di un definitivo chiarimento sulla natura giuridica dell'ente, il seguito dell'esame viene rinviato alla seduta di domani.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Adeguamento del trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali » (590).

(Coordinamento).

Senza dibattito vengono approvate le proposte di coordinamento del Presidente relatore agli articoli 3, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 17, 19, 20 e 21. È approvato infine il testo coordinato del disegno di legge.

« Modificazioni al testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 » (768).

(Rinvio della discussione).

Il sottosegretario Del Rio chiede che la discussione del disegno di legge sia rinviata alla prossima settimana, a causa della particolare complessità della materia. La Commissione concorda.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

#### GIUSTIZIA (2°)

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1978

*Presidenza del Presidente  
VIVIANI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Trasformazione della mezzadria, colonia e altri contratti di affitto » (133), d'iniziativa dei senatori Chielli ed altri;

« Norme in materia di contratti agrari » (258), di iniziativa dei senatori Zavattini ed altri;

« Norme per la trasformazione della mezzadria, colonia parziaria e dei contratti atipici di concessione di fondi rustici in contratti di affitto » (338), d'iniziativa dei senatori Fabbri Fabio ed altri;

« Norme sui contratti agrari » (463), d'iniziativa dei senatori Mazzoli ed altri;

« Norme per la trasformazione dei contratti agrari associativi in contratti di affitto a coltivatore diretto e per la ristrutturazione delle aziende in relazione alla politica agricola comune » (579), d'iniziativa dei senatori Buzio ed altri;

« Trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in società agraria ed altre norme di conduzione agricola » (596), d'iniziativa del senatore Balbo.

(Nuovo parere sul testo unificato).

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione) (Esame e rinvio).

Il senatore De Carolis illustra la relazione scritta presentata in seguito all'invito del senatore Petrella nella seduta del 7 giugno. Per quanto attiene ai rilievi, formulati a suo tempo dalla 2<sup>a</sup> Commissione, che non hanno trovato accoglimento da parte della Commissione di merito, si sofferma particolarmente sul caso di esclusione della conversione del rapporto di cui all'articolo 29, tornando a ribadire che la formulazione adottata dalla Commissione di merito dipende da un malinteso nell'interpretare l'avviso della 2<sup>a</sup> Commissione. Passa a considerare quindi alcuni dei problemi sui quali il parere della 2<sup>a</sup> Commissione è stato parzialmente seguito, ritenendoli di particolare rilevanza. Ritiene non soddisfacente soprattutto le soluzioni adottate agli articoli 5, 25 e 11 (per quest'ultimo, considerandone gli aspetti di legittimità costituzionale).

Il senatore Petrella chiede che il seguito dell'esame sia rinviato, per consentire un'attenta valutazione della relazione scritta presentata dal senatore De Carolis.

Su proposta del Presidente, che ricorda la necessità di considerare le esigenze di lavoro della Commissione di merito, nonché il programma dei lavori del Senato, il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani.

#### IN SEDE REFERENTE

« Norme per garantire agli stranieri ed agli apolidi il diritto di asilo e l'esercizio delle libertà democratiche nel territorio della Repubblica » (680), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il presidente Viviani avverte che una parte della documentazione trasmessa dal Mini-

stero di grazia e giustizia è in distribuzione ai commissari. Il senatore Terracini chiede un breve rinvio del seguito dell'esame, affinché si possa esaminare tale materiale e anche per l'opportunità di attendere la restante documentazione. Il Presidente fa presente che per la restante documentazione, trattandosi di commissionare traduzioni di non indifferente mole, occorrerà del tempo. Si conviene infine sull'opportunità di un breve rinvio del seguito dell'esame, nell'intesa che si potrà, eventualmente, utilizzare la restante documentazione nei testi originari.

« Prescrizione dei crediti dei lavoratori nei rapporti di lavoro subordinato e prescrizione dell'azione di risarcimento da inadempimenti contributivi » (216), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri;

« Modifiche ed integrazioni agli articoli 2935 e seguenti del codice civile in materia di prescrizione dei diritti derivanti dal rapporto di lavoro » (1014), d'iniziativa dei deputati Ballardini ed altri; Almirante ed altri; Roberti, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Si conviene di rinviare il seguito dell'esame per poter valutare attentamente il parere espresso dall'11<sup>a</sup> Commissione, che viene contestualmente distribuito.

« Sistemazione giuridico-economica del vice pretori onorari » (1112), d'iniziativa dei senatori Manente Comunale ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Il relatore Lugnano ritiene di dover diffondere la relazione, in attesa di conoscere le intenzioni del Governo sulla materia in questione, essendosi parlato di un progetto di legge governativo. Il sottosegretario Dell'Andro dichiara che il Governo sarà preciso in merito nella seduta di domani.

L'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

« Modificazioni agli articoli 137, 138 e 139 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in materia di stato giuridico dei magistrati » (380), d'iniziativa dei senatori Rizzo ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il presidente Viviani comunica di aver sollecitato la risposta alla richiesta di dati avan-

zata a suo tempo al Ministero del tesoro. Si conviene di rinviare il seguito dell'esame, in attesa della risposta stessa.

« **Modifica dei compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori di cui all'articolo 1 della legge 1° dicembre 1956, n. 1426** » (905), d'iniziativa dei senatori Borghi e Viviani. (Rinvio del seguito dell'esame).

Vengono distribuiti ai commissari gli elementi di documentazione forniti dal Ministero di grazia e giustizia in ordine alle spese sostenute per i compensi ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori. Si conviene di rinviare il seguito dell'esame, per consentire la valutazione dei dati.

« **Modifiche dell'ordinamento giudiziario per la nomina a magistrato di Cassazione** » (449), d'iniziativa dei senatori Ruffino ed altri;

« **Modifiche alla legge 20 dicembre 1973, n. 831, sulla nomina a magistrato di Cassazione** » (462), di iniziativa dei senatori Busseti e Salerno. (Seguito dell'esame e rinvio).

Riprende la discussione generale, sospesa nella seduta del 3 maggio.

Il senatore Petrella, premesso che i provvedimenti in esame comportano, comunque, un maggiore onere per lo Stato, ritiene che tale spesa debba essere quantificata — fra l'altro accertando quanti siano i magistrati interessati dal provvedimento — prima di poter venire ad una determinazione. I senatori Cleto Boldrini e Agrimi si associano a tali considerazioni.

Il Presidente prospetta l'eventualità che per ottenere i dati in questione si faccia ricorso al procedimento previsto dall'articolo 47 del Regolamento. Il sottosegretario Dell'Andro dichiara di essere favorevole all'uso di tale procedimento.

Il relatore Beorchia ritiene che i dati dovrebbero comprendere l'ammontare dell'eventuale maggiore onere per lo Stato.

Si dà mandato infine al presidente Viviani di procedere a termini dell'articolo 47 del Regolamento, per acquisire alla Commissione gli elementi di informazione richiesti dal senatore Petrella e dal relatore Beorchia. Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Proroga del termine per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale** » (1240).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Petrella afferma che sugli emendamenti annunciati dal Governo nella seduta del 7 giugno si dovrebbe richiedere un parere alla 5ª Commissione. La Commissione conviene su tale necessità, e si decide quindi di rinviare alla seduta di domani l'inizio della discussione generale.

*(La seduta, sospesa alle ore 11, viene ripresa alle ore 11,15).*

« **Nozione di piccolo imprenditore** » (311), d'iniziativa del senatore Guarino.

(Seguito dell'esame e rinvio).

« **Nuove norme in materia di fallimento di piccole imprese** » (1172), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri.

(Esame e rinvio).

Il senatore Rosi riferisce sul disegno di legge n. 1172, che risponde all'esigenza di fissare un criterio quantitativo economico per la definizione di piccolo imprenditore, almeno in materia di fallimento: il relatore concorda pienamente circa tale esigenza, e dichiara di considerare favorevolmente anche le altre innovazioni, rispetto alla disciplina vigente, che differenziano il disegno di legge n. 1172 dal disegno di legge n. 311. In particolare si sofferma sulla previsione di un analogo limite quantitativo economico, proposto dal disegno di legge n. 1172 in sostituzione del criterio del lavoro prevalentemente familiare nell'articolo 2083 del codice civile, nonché sulle modifiche alla legge fallimentare previste all'articolo 4, (sempre del disegno di legge n. 1172) in materia di obblighi inerenti ai libri contabili ed ai registri previsti dalle norme tributarie.

Nel ribadire le considerazioni, in parte favorevoli, espresse sul disegno di legge n. 311 nella seduta del 5 ottobre 1977, propone che si addivenga ad un testo unificato sulla base dei due articolati.

Si conviene di abbinare l'esame dei due disegni di legge e si apre quindi la discussione generale sul disegno di legge n. 1172, mentre prosegue quella sul disegno di legge n. 311.

Il senatore Castelli dichiara di condividere pienamente la posizione espressa dal relatore Rosi. Ritiene tuttavia che l'articolo del disegno di legge n. 1172 richieda delle modifiche, particolarmente sotto l'aspetto tecnico-giuridico, e specialmente per quanto concerne l'articolo 3: su tali modifiche si riserva di formulare proposte in sede di esame degli emendamenti.

Il senatore Petrella richiama l'attenzione dei commissari sui problemi, laterali rispetto al contenuto sostanziale dei due disegni di legge, costituiti dai riflessi fiscali e previdenziali derivanti dalla definizione di piccolo imprenditore.

Su proposta del Presidente, si conviene di affidare al relatore il compito di formulare un testo unificato, tenendo conto della necessità prospettata dal senatore Petrella di acquisire elementi di informazione sugli aspetti fiscali e previdenziali della futura legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su proposta del Presidente si conviene di definire nella seduta di domani il problema inerente ai disegni di legge nn. 613 e 856 (relativi all'istituzione di un albo degli amministratori di condominio) sollevato nella seduta del 17 maggio, invitando i presentatori dei disegni di legge a partecipare alla seduta stessa.

#### SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta convocata per il pomeriggio di oggi non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 12.*

### AFFARI ESTERI (3<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1978

*Presidenza del Presidente  
VIGLIANESI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Sanza.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

#### IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista di Romania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, firmata a Bucarest il 14 gennaio 1977** » (833);

(Esame).

Riferisce il senatore Peritore.

La Convenzione mira ad evitare la doppia imposizione e a regolare il potere impositivo dei due Stati, in modo da ripartire equamente il prelievo fiscale fra lo Stato di produzione del reddito e quello di domicilio dei beneficiari.

Il relatore Peritore si sofferma sulle peculiarità significative dell'accordo — che riguarda fra l'altro i redditi prodotti con attività di trasporto internazionale, i dividendi, gli interessi, i canoni e le provvigioni — sottolineando come si tratti della prima Convenzione del genere stipulata dall'Italia con un paese ad economia pianificata, i cui fini, al di là dell'obiettivo immediato, sono sia la promozione dell'interscambio sia, in generale, l'intensificazione dei rapporti fra i due paesi.

Senza dibattito la Commissione conviene con le favorevoli conclusioni del relatore, incaricandolo di riferire in tal senso all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista cecoslovacca, firmata a Praga il 10 ottobre 1975** » (1063).

(Esame).

Il relatore alla Commissione Peritore illustra la Convenzione che regola le relazioni consolari tra l'Italia e la Cecoslovacchia, sulla base della Convenzione-quadro, firmata a Vienna nel 1963. Il relatore fa presente che di tale Convenzione-quadro è stata quasi integralmente accolta la normativa sulle facilitazioni, le immunità e i privilegi (su quest'ultimo punto un certo contemperamento è stato dovuto realizzare, per venire incontro alla tendenza, generalmente seguita dai paesi dell'Europa orientale, ad un superamento della

distinzione fra immunità diplomatiche e immunità consolari).

Nel dibattito prende quindi la parola il senatore Calamandrei che, oltre ad una osservazione sulla terminologia — che egli giudica impropria — usata nella relazione governativa per definire i Paesi dell'Est europeo, nel richiamarsi agli obiettivi della Convenzione — lo sviluppo di migliori relazioni bilaterali con i Paesi sopra menzionati — chiede informazioni circa la similare convenzione da stipulare con la Repubblica democratica tedesca, rilevando come le relazioni dell'Italia con la RDT siano ormai tali da richiedere, egli dice, allo stesso fine sopra considerato, una disciplina convenzionale nella materia consolare.

Segue un intervento del sottosegretario Sanza che prende atto dei rilievi formulati dal senatore Calamandrei; quindi la Commissione conferisce al senatore Peritore il mandato per riferire favorevolmente all'Assemblea.

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica socialista di Romania relativo ai trasporti aerei civili, con annessa Tabella delle rotte, firmato a Roma il 19 dicembre 1975 » (1175).

(Esame).

L'Accordo viene illustrato alla Commissione dal relatore Peritore: esso, sulla base dello schema-tipo per tale genere di intese, disciplina le materie relative ai diritti di sorvolo, allo scalo (tecnico e commerciale), al divieto di cabotaggio; stabilisce le esenzioni dai dazi doganali di natura tecnica, i modi di determinazione delle tariffe e di trasferimento degli utili; prevede l'apertura di uffici di rappresentanza nel territorio dell'altra parte contraente; regola le procedure di modifica dell'Accordo, il contenzioso ed i modi di denuncia.

Con l'Annesso, infine, si prevede la possibilità di scali a Bucarest per la compagnia italiana e a Roma per la compagnia rumena.

Senza dibattito, al senatore Peritore è conferito mandato per riferire all'Assemblea in senso favorevole.

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di ricerche spaziali (ESRO) riguardante l'Istituto europeo di ricerche spaziali, con Allegati I e II, Scambio di Note e una Nota italiana, firmato a Roma il 23 giugno 1970 » (1204), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio dell'esame).

Il relatore alla Commissione Santi fa presente la necessità di un approfondimento dei problemi sollevati dalla 1<sup>a</sup> Commissione che, con il proprio parere del 31 maggio, chiede una modifica del titolo V dell'Accordo nel senso di non estendere al personale dell'ESRO di nazionalità italiana o residente in Italia, le immunità come previste nel testo attuale della convenzione.

Consente la Commissione e l'esame viene rinviato.

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Governo di Malta per lo sviluppo dei servizi di telecomunicazioni tra i due Paesi, con Allegati, firmato a La Valletta il 24 maggio 1974 » (1122).

(Esame).

Il provvedimento è illustrato alla Commissione dal senatore Pecoraro: riguarda lo sviluppo dei servizi di telecomunicazione tra Italia e Malta, realizzato fra l'altro con il potenziamento del cavo coassiale sottomarino (ora a 36 canali), con un collegamento radioelettrico per il traffico di Stato e con un nuovo collegamento telegrafico in ponteradio (le maggiori esigenze da soddisfare attingono non solo ai rapporti fra i due Paesi, ma anche alle comunicazioni di transito tra Malta, Paesi europei e Paesi extraeuropei).

Riserve sono espresse dal relatore sulla norma finanziaria di cui all'articolo 3 del disegno di legge: risalendo la stipulazione a più di quattro anni fa, egli teme infatti che le variazioni dei prezzi rendano necessario, a breve termine, un supplemento di finanziamento.

Prendendo lo spunto da tale rilievo, il presidente Viglianesi solleva il problema dei ritardi nella presentazione dei provvedimenti legislativi di autorizzazione alla ratifica delle convenzioni e degli accordi internazionali.

Precisazioni su questo punto vengono fornite dal sottosegretario Sanza che, convenendo sulla esigenza di una accelerazione dei tempi di presentazione dei disegni di legge in parola, esprime l'avviso che occorra una revisione delle procedure istruttorie, a livello governativo, che allo stato attuale vengono ripetute dopo la firma tra le parti contraenti, con una duplicazione di verifiche la quale necessariamente richiede tempo.

Ancora in tema di accelerazione delle procedure di autorizzazione alla ratifica, il senatore Orlando ricorda che, nella precedente legislatura, era stato presentato un disegno di legge governativo volto a snellire i vari passaggi quanto meno per i negoziati afferenti alle doppie imposizioni.

Ha poi la parola il relatore Pecoraro che, nell'associarsi al rilievo del presidente Viglianesi, formula alcuni suggerimenti relativamente alle procedure istruttorie successive alla firma; quindi il sottosegretario Sanza, riguardo ai rilievi formulati per la parte finanziaria, dà notizia delle spese già sostenute dall'Amministrazione: l'ammontare — egli dice — è tale da far ritenere che non vi sarà necessità di un supplemento di finanziamento per far fronte a sopravvenuti aumenti dei prezzi.

La Commissione conferisce infine, al senatore Pecoraro, il mandato per una favorevole relazione all'Assemblea.

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord per i servizi aerei tra ed oltre i rispettivi territori, con Allegato e Scambio di Note, firmato a Roma il 22 novembre 1976 » (1174).  
(Esame).

Il relatore Orlando fa presente che, sulla base dello schema-tipo analogo a quello richiamato per il precedente disegno di legge n. 1175, anche questo Accordo disciplina aspetti tecnici connessi alla gestione dei trasporti aerei civili, precisando che, con lo Scambio di Note del 1976, l'Accordo viene esteso anche ai voli *charter*.

Senza dibattito al senatore Orlando è quindi conferito mandato per una favorevole relazione all'Assemblea.

« Ratifica ed esecuzione degli Accordi relativi all'accessione di Papua Nuova Guinea, di Capo Verde e di Sao Tomé e Principe alla Convenzione di Lomé del 28 febbraio 1975 in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica, con Protocolli e Atti finali, nonché dell'Accordo che modifica l'Accordo interno dell'11 luglio 1975 relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità, firmati a Bruxelles il 28 marzo 1977 » (1215), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e richiesta di procedura urgentissima).

Riferisce brevemente alla Commissione il presidente Viglianesi, ricordando come la Convenzione di Lomé, stipulata il 28 febbraio 1975 fra CEE e 46 Paesi dell'Africa, dei Caraibi e dell'Oceano Pacifico (« Paesi ACP ») e avente per oggetto la cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica fra i Nove e quei paesi « nuovi », preveda l'accesso, al sistema convenzionale in parola, per qualsiasi Stato a struttura economica comparabile con i detti Paesi ACP, subordinatamente, come è ovvio, all'accettazione da parte dei Paesi firmatari.

Nel richiamarsi al significato della politica di cooperazione tecnica tra paesi industrialmente avanzati e paesi nuovi, il presidente Viglianesi si pronuncia favorevolmente e la Commissione gli conferisce il mandato a riferire in tal senso all'Assemblea, oggi stesso, previa iscrizione all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 56, quarto comma, del Regolamento.

« Autorizzazione di spesa per la partecipazione italiana al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) » (1224), approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

All'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, su proposta del relatore alla Commissione, senatore Calamandrei, si approva la richiesta di mutamento di sede.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione dell'Ordine della "Stella d'Italia" » (1206).

(Discussione e rinvio).

Il disegno di legge è illustrato dal relatore Pecoraro: tende ad un aggiornamento delle

strutture e delle finalità dell'Ordine della « Stella della solidarietà italiana », destinato — a suo tempo — a coloro che avessero specialmente contribuito alla « ricostruzione » dell'Italia.

Senza pronunciarsi nel merito, il relatore alla Commissione giudica non conferenti talune motivazioni contenute nella relazione governativa; egli teme infatti che esse possano negativamente incidere sul valore gratificante della nuova onorificenza. Si domanda pertanto se la relazione introduttiva non debba essere opportunamente rettificata.

Dopo interventi dei senatori Sarti e Marchetti, il rappresentante del Governo, nel prendere nota delle osservazioni formulate, si riserva le valutazioni consequenziali, ed il seguito della discussione viene rinviato.

« Aumento del contributo annuo a favore dell'Ufficio internazionale per la pubblicazione delle tariffe doganali, con sede in Bruxelles » (1222), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione e rinvio).

Il relatore Orlando, prima di introdurre il merito del provvedimento, si sofferma su considerazioni di carattere generale circa il passaggio dal sistema, fissato a Bretton Woods, dei cambi rigidi, a quello dei cambi fluttuanti (1971). Ritiene che, nei provvedimenti di legge, i finanziamenti per contributi dovuti dall'Italia ad enti o istituzioni internazionali vadano ormai espressi non più in lire italiane (a causa dei continui aggiornamenti che si rendono necessari) ma nella valuta con cui il pagamento deve essere effettuato, previo conferimento al Ministro del tesoro del compito di stabilire, con provvedimento amministrativo, volta per volta, il controvalore in lire italiane secondo la ragione di cambio praticata al momento.

Convieni il sottosegretario Sanza sull'opportunità di una revisione del testo in esame ed il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 11,10.*

## DIFESA (4°)

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1978

*Presidenza del Presidente*  
SCHIETROMA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caroli.*

*Interviene altresì, a norma dell'articolo 47 del Regolamento, l'ammiraglio Giovanni Torrisi, capo di stato maggiore della Marina militare accompagnato dal capitano di vascello Guido Venturoni e dal capitano di corvetta Mario Lucidi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

AUDIZIONE DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA MILITARE, AMMIRAGLIO GIOVANNI TORRISI, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL PROGRAMMA DI COSTRUZIONE E DI AMMODERNAMENTO DEI MEZZI NAVALI DELLA MARINA MILITARE (Doc. L, n. 3).

Il capo di stato maggiore della Marina ammiraglio Torrisi riferisce sullo stato di attuazione della legge 22 marzo 1975, n. 57. Premessa un'ampia considerazione della situazione politico-strategica del Mediterraneo, dei motivi di potenziale conflittualità e di instabilità che la caratterizzano e della funzione che l'Italia appare destinata a svolgere in tale mare, l'oratore sottolinea le fondamentali esigenze operative delle forze navali italiane. Rileva, tra l'altro, che le rivoluzionarie decisioni della conferenza mondiale sul diritto dei mari, che stanno per essere assunte, sposteranno le frontiere marittime verso il largo fino ad incamerare sotto la sovranità nazionale zone di mare e di fondo marino di estensione pari a circa due volte la superficie della penisola. La legge navale del 1975, prosegue l'ammiraglio Torrisi, ha inteso assicurare un minimo soddisfacimento delle predette esigenze operative, arrestando il processo di rapido assottigliamento della flotta navale italiana.

Illustrati quindi gli impegni del programma in corso di attuazione e il complesso

delle scelte di mezzi navali effettuate dalla Marina (fregate, sommergibili, aliscafi, cacciamine e progetto di un incrociatore portaelicotteri per corrispondere alle necessità della difesa antisommersibile), l'oratore sottolinea che in un settore di elevata sofisticazione tecnica, quale quello delle costruzioni navali militari, su un totale di mille miliardi contrattualmente già finalizzati, solo 18 miliardi sono stati impegnati con ditte estere.

L'ammiraglio Torrisi afferma quindi che il completamento del programma collegato alla legge navale è condizionato dalla insufficienza di fondi conseguente al grave processo inflazionistico intervenuto dopo l'approvazione della legge stessa. In definitiva, con il previsto stanziamento di mille miliardi, già assorbito dagli impegni definiti, si riesce a realizzare non più di due terzi del programma con cui si era inteso conseguire l'obiettivo operativo minimo indispensabile del mantenimento del naviglio ai livelli del 1973. Auspica pertanto che il Parlamento possa, attraverso una formulazione più flessibile della legge navale, allineata alle leggi promozionali recentemente approvate in favore delle altre due forze armate, consentire il proseguimento del programma iniziato.

L'ammiraglio Torrisi evidenzia a questo punto i risultati positivi che la legge promozionale ha avuto non solo per l'industria italiana — determinandone un positivo salto di qualità nei settori cantieristici, elettronico ed altri collegati — ma anche per la bilancia commerciale del nostro Paese.

L'oratore si sofferma ancora ampiamente sui problemi della struttura periferica di supporto alle forze navali: già ridimensionata alla fine degli anni '60, essa presenta necessità di ulteriori ristrutturazioni attraverso provvedimenti che tuttavia hanno risvolti economici e sociali di tale rilievo da dover essere affrontati con estrema cautela e in stretto collegamento con le autorità politiche e le organizzazioni sindacali.

L'ammiraglio Torrisi conclude la sua esposizione accennando ai gravi e urgenti problemi del trattamento economico e degli alloggi di servizio.

Il presidente Schietroma ringrazia quindi l'ammiraglio Torrisi per la sua pregevole esposizione ed avverte che nella seduta di domani i commissari potranno formulare quesiti e richieste di chiarimenti.

Il seguito dell'audizione è pertanto rinviato.

*(La seduta, sospesa alle ore 11,35, viene ripresa alle ore 11,50).*

#### **PROPOSTA DI INDAGINE CONOSCITIVA SULLE ACCADEMIE E SULLE SCUOLE MILITARI**

Il senatore Donelli riferisce sui lavori della Sottocommissione per l'esame della relazione del Governo sullo stato delle Accademie militari, costituita nella seduta del 17 maggio. L'oratore dichiara che i lavori della Sottocommissione si concludono con la proposta di una indagine conoscitiva sulle accademie e sulle scuole militari.

La Commissione dà quindi mandato all'Ufficio di presidenza della Commissione di redigere il programma della predetta indagine, sulla quale concordano tutti i Gruppi e il rappresentante del Governo, al fine di sottoporlo al preventivo assenso del Presidente del Senato.

#### **SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE COSTITUITA PER LA REVISIONE DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI ESONERI DAL SERVIZIO DI LEVA**

Il presidente Schietroma fa presente che la recente costituzione presso la Commissione Difesa della Camera dei deputati di un comitato per l'esame del disegno di legge relativi al servizio militare di leva, pone un'esigenza di coordinamento con i lavori svolti dalla Sottocommissione per la revisione della normativa vigente in materia di esoneri dal servizio di leva, costituita il 14 dicembre 1977.

Dopo interventi dei senatori Margotto e Tropeano e del sottosegretario Caroli, il quale dà notizia dell'elaborazione in corso di un disegno di legge del Governo sulla particolare materia, si conviene di far proseguire i lavori della Sottocommissione anche al fine

di fornire al rappresentante del Governo, che sarà presente a tali lavori, l'indicazione dei punti di vista dei commissari.

#### IN SEDE REFERENTE

« Modifica alla tabella 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sostituita dall'allegato A alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito » (937) d'iniziativa dei senatori Vettori ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il relatore Della Porta fa presente che la 1<sup>a</sup> Commissione ha trasmesso parere favorevole sul nuovo testo del disegno di legge proposto dal Governo, mentre la 5<sup>a</sup> Commissione ha lasciato decorrere il termine per la emissione del parere. Propone pertanto di chiedere, in relazione al nuovo testo presentato dal Governo, l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Si dichiarano favorevoli alla richiesta di mutamento di sede il rappresentante del Governo e i rappresentanti di tutti i Gruppi ad eccezione dei senatori comunisti che fanno riserva di esprimersi al riguardo nella seduta di domani. Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Promozione al grado superiore, a titolo onorifico, degli ufficiali e sottufficiali che hanno partecipato alla Lotta di liberazione nazionale, in Italia e all'estero, e hanno avuto oltre al riconoscimento della qualifica di partigiano combattente, anche quella gerarchica del grado per attività partigiana » (583), d'iniziativa dei senatori Boldrini Arrigo ed altri.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

La Commissione passa all'esame degli articoli del disegno di legge nel nuovo testo presentato dal relatore Giust.

L'articolo 1 è approvato con una modifica proposta dallo stesso relatore.

Approvati quindi senza modifiche gli articoli 2 e 3 la Commissione sopprime l'articolo 4, su proposta del rappresentante del Governo, ed approva successivamente gli al-

tri tre articoli e il disegno di legge nel suo complesso, dopo dichiarazioni favorevoli di voto dei senatori Giust e Boldrini che raccomandano al Governo di curare il rilascio agli interessati di un documento ufficiale dello Stato attestante la qualifica di partigiano. Il disegno di legge ha il seguente nuovo titolo: « Valutazione, a titolo onorifico, delle funzioni di comando riconosciute agli ex combattenti che hanno partecipato alla guerra di liberazione in Italia e all'estero; nelle unità partigiane o nelle formazioni regolari delle Forze Armate ».

*La seduta termina alle ore 12,55.*

### FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1978

*Presidenza del Presidente*  
SEGNANA

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Erminero e per il tesoro Mazzarrino.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Norme per il potenziamento dei servizi meccanografici dell'Amministrazione periferica del Tesoro » (830);

« Pagamento al personale statale degli stipendi ed altri assegni fissi continuativi mediante assegni speciali di Stato ovvero mediante accreditamento in conto corrente bancario o postale » (951).  
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il presidente Segnana fa presente che il senatore Longo ha riferito l'11 e il 19 aprile sui disegni di legge e ricorda che la Commissione ha proceduto all'audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, di alcuni funzionari ministeriali, nonché, il 31 maggio, all'audizione, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, delle rappresentanze sindacali. Il sottosegretario Mazzarrino informa che è in corso, con la partecipazione del sottosegretario Carta, la trattativa con-

clusiva con le predette rappresentanze. Il Governo sarà quindi in grado di presentare quanto prima i preannunciati emendamenti.

Il Presidente, augurandosi che tale presentazione avvenga in tempo utile per consentire lo svolgimento nella prossima settimana della discussione generale sui due disegni di legge, propone quindi il rinvio del seguito dell'esame. La Commissione concorda.

« **Modifiche alla normativa della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, della Cassa per le pensioni ai sanitari e della Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate facenti parte degli istituti di previdenza** » (1129).

(Esame e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Ricci, premette che il disegno di legge si collega alla legge n. 177 del 29 aprile 1976, con la quale si sono disposti miglioramenti pensionistici, ma si è rinviato il progetto di una sistemazione organica e coordinata dell'intera materia. Egli espone quindi la normativa che disciplina le Casse pensioni gestite direttamente dall'apposita direzione generale del Ministero del tesoro, le quali per numero di iscritti vengono subito dopo l'INPS. Esse sono: la Cassa pensioni dipendenti enti locali (che provvede al trattamento di quiescenza a favore dei dipendenti delle Regioni, Province e Comuni, enti ospedalieri ed altri enti locali di diritto pubblico), la Cassa pensioni ai sanitari (che corrisponde un analogo trattamento ai medici chirurghi e veterinari dipendenti dagli enti predetti), la Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e scuole elementari parificate (che assicura il trattamento previdenziale al personale degli indicati asili e scuole). Viene infine la Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, che provvede alle pensioni di tali categorie di dipendenti.

Le quattro Casse possiedono una propria personalità giuridica ed una compiuta autonomia patrimoniale; loro finalità principale è la gestione dell'attività previdenziale, ma svolgono altresì anche una complessa attività patrimoniale. Il relatore espone dati analitici sul numero dei rispettivi iscritti, sulla

misura della retribuzione annua contributiva media, sulle percentuali del contributo posto a carico dell'iscritto e dell'ente, ed infine sul valore monetario complessivo delle prestazioni corrisposte. Tutte le quattro Casse sono inoltre creditrici di contributi per complessivi 1.437 miliardi, dei quali oltre 1.200 verso gli enti locali e sanitari.

Il senatore Ricci prosegue esponendo le finalità essenziali delle predette Casse, evidenziando le difficoltà connesse alla loro struttura burocratica e centralizzata, la quale ostacola una rapida istruttoria delle pratiche di pensione nonchè un efficiente meccanismo dei controlli.

Illustra quindi il contenuto degli articoli del disegno di legge, il cui titolo I è dedicato al miglioramento delle pensioni privilegiate. Il provvedimento in esame aggiorna la disciplina di tali pensioni mediante l'estensione dei miglioramenti previsti dalla legge n. 168 del 1974 e dispone anche l'attribuzione di nuovi benefici accessori, in uniformità con la normativa vigente in altri settori previdenziali. L'articolo 3, in particolare, contiene un termine quinquennale per la presentazione della domanda di pensione privilegiata.

Il titolo II prevede, tra l'altro, che il diritto a pensione si consegue con 15 anni di iscrizione nel caso di cessazione in età non inferiore agli anni 60; sono regolati *ex novo* gli effetti ai fini pensionistici dei matrimoni contratti nello stato di quiescenza ed inoltre i figli naturali riconosciuti o giudizialmente dichiarati, nonchè gli affiliati ed adottivi, sono equiparati ai fini previdenziali ai figli legittimi.

Il titolo III del disegno di legge prevede una rivalutazione della retribuzione contributiva annua sulla base di una media ponderata calcolata in rapporto del quinquennio di servizio. Gli articoli da 15 a 21 dispongono la semplificazione e lo snellimento delle procedure riguardanti il conferimento dei trattamenti pensionistici corrisposti, demandando, in particolare, direttamente ai dirigenti della Direzione generale degli Istituti di previdenza il conferimento delle pensioni ordinarie, ora invece devoluto al Consiglio di Amministrazione.

Il senatore Ricci prosegue esponendo le norme successive, sui periodi utili ai fini pensionistici e sui servizi riscattabili, sulla retribuzione annua imponibile ai fini contributivi e sul carattere biennale dei bilanci delle singole Casse. L'articolo 34 prevede l'unificazione delle due attuali sezioni del Consiglio di Amministrazione delle due Direzioni generali Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, stabilendo altresì una sua nuova composizione.

Il disegno di legge reca infine alcune disposizioni che riorganizzano l'ordinamento della Cassa sanitaria e prevede l'emanazione di un testo unico sulle norme riguardanti la Cassa dipendenti enti locali, allo scopo di semplificare e coordinare la legislazione vigente.

Il relatore, conclusa l'illustrazione degli articoli, ritiene opportuno procedere ad una integrazione della normativa esposta, con appositi emendamenti, prevedendo l'inclusione nella retribuzione annua pensionabile di alcuni assegni fissi, l'autorizzazione alle direzioni provinciali del tesoro di concedere acconti sulle pensioni di reversibilità a favore di vedove ed organi minorenni, la riscattabilità di periodi di specializzazione professionale del personale ospedaliero e la determinazione della retribuzione annua contributiva per il personale in posizione di distacco. Egli ritiene altresì necessaria l'approvazione di norme ulteriori riguardanti investimenti patrimoniali, parificando, in particolare, le predette Casse alle amministrazioni dello Stato ai fini tributari. Gli istituti andrebbero anche autorizzati ad adeguare la propria dotazione numerica di personale, avvalendosi tra l'altro della legge sull'occupazione giovanile, mentre al Governo dovrebbe concedersi una delega per un riordinamento dell'organizzazione centrale e periferica delle strutture amministrative esistenti allo scopo di snellire le procedure relative ai trattamenti di quiescenza corrisposti, la revisione della composizione e dei compiti del Consiglio di Amministrazione, l'istituzione di nuovi ruoli organici del personale ed il trasferimento alle casse di previdenza dei compiti ora devoluti all'INADEL.

Il senatore Ricci raccomanda infine al Governo di valutare i riflessi di carattere finanziario che deriverebbero dall'accoglimento delle istanze rappresentate dalle Associazioni dei mutilati ed invalidi per servizio, le quali sollecitano che i miglioramenti contenuti nella legge n. 371 del 1975 siano estesi con decorrenza dal 1° gennaio dello stesso anno, anziché dalla data di entrata in vigore della legge.

Il presidente Segnana ringrazia vivamente il senatore Ricci per la dettagliata relazione. Avverte quindi che il sottosegretario Mazzarino, dovutosi assentare, gli ha fatto presente che il disegno di legge è stato oggetto di esame in sede di Consiglio di amministrazione degli Istituti di previdenza con le rappresentanze sindacali: in questo confronto è stata individuata l'esigenza di apportare al testo alcune modifiche; queste proposte, che dovranno essere nuovamente sottoposte al vaglio della direzione generale degli Istituti di previdenza, saranno poi esaminate dal Governo, che dovrebbe poi presentarle, sotto forma di emendamenti, in Commissione. Tutto ciò, prosegue il Presidente, comporterà una pausa d'attesa nel proseguimento dell'iter, che egli si augura possa comunque essere il più sollecito, anche per venire incontro alle molte attese e alle sollecitazioni delle categorie interessate.

Il seguito dell'esame è rinviato.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che nel pomeriggio di martedì 20 giugno dovrebbe proseguire il dibattito sulle comunicazioni del Ministro delle finanze, iniziato ieri. Nella mattina di mercoledì 21, la Commissione dovrebbe nuovamente riunirsi, oltre che per lo svolgimento di alcune interrogazioni, per il prosieguo dell'esame dei disegni di legge restati in sospeso, ed in particolare dei nn. 830 e 951, concernenti il potenziamento dei servizi meccanografici del Tesoro e il pagamento degli stipendi agli statali mediante assegni speciali di Stato. Nel pomeriggio dello stesso mercoledì, e forse nel successivo giovedì, dovrebbe riunirsi la Sottocommissione per l'esame dei disegni di legge di riforma della legge n. 216, istitutiva della Consob.

Avverte infine che il Presidente dell'ANCI ha chiesto un incontro con l'Ufficio di Presidenza della Commissione per esporre alcuni problemi degli enti locali relativi, in particolare, all'applicazione del cosiddetto decreto Stammati n. 2.

*La seduta termina alle ore 11,40.*

### ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1978

*Presidenza del Vice Presidente*  
URBANI

*Interviene il Ministro della pubblica istruzione Pedini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

#### IN SEDE REFERENTE

- « Realizzazione della seconda Università di Roma e istituzione delle Università statali della Toscana e di Cassino » (852).  
(Seguito dell'esame e rinvio).
- « Istituzione della Università statale della Toscana in Viterbo » (192), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri;
- « Istituzione dell'Università degli studi di Trento » (848);
- « Statizzazione delle Università abruzzesi e di Urbino » (849);
- « Istituzione delle Università degli studi di Brescia e di Verona » (850);
- « Istituzione dell'Università degli studi della Basilicata, del Molise e di Reggio Calabria » (851);
- « Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università di Abruzzo » (34), d'iniziativa dei senatori Accili ed altri;
- « Statizzazione delle libere Università in Abruzzo » (270), d'iniziativa dei senatori Accili ed altri;
- « Istituzione dell'Università statale degli studi del Molise, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica in Campobasso » (525), d'iniziativa del senatore Lombardi;
- « Istituzione di una Università statale a Reggio Calabria » (784), d'iniziativa del senatore Franco;
- « Istituzione in Benevento della terza università della Campania » (102), d'iniziativa dei senatori Ricci e Tanga;

« Istituzione di un Istituto superiore di educazione fisica con sede in Pordenone » (292), d'iniziativa del senatore Giusti;

« Istituzione dell'università della provincia di Cuneo con sede a Savigliano e Mondovì » (333), di iniziativa del senatore Balbo;

« Istituzione della Facoltà di agraria presso l'Università degli studi di Ancona » (1047), d'iniziativa dei senatori Trifogli ed altri.  
(Esame e rinvio).

Il presidente Urbani riassume brevemente le precedenti fasi dell'esame del disegno di legge n. 852 (trattato da ultimo nella seduta del 1° giugno) e ricorda la decisione (presa dalla Commissione nella seduta del 6 giugno) di procedere ad un primo esame globale dei disegni di legge recanti istituzione o statizzazione di sedi universitarie.

Ha quindi la parola il relatore alla Commissione, senatore Faedo, che svolge un'ampia ed articolata relazione su tutti i disegni di legge relativi a localizzazioni di sedi universitarie deferiti all'esame della Commissione.

Dopo essersi rifatto alla relazione da lui svolta il 19 aprile sul disegno di legge n. 852, accenna alle diverse soluzioni proposte per l'Università della Toscana dal disegno di legge n. 192 e ricorda quindi le fasi che han portato alla decisione di affrontare oggi l'esame globale di tutti i provvedimenti in materia, al quale si sta accingendo. Dopo aver premesso che non è possibile per l'urgenza dei problemi relativi ad alcune sedi attendere, come sarebbe teoricamente preferibile, l'entrata in vigore della riforma universitaria per regolare tale complessa materia, si sofferma sui criteri dettati dall'articolo 10 della legge 30 novembre 1973, n. 766, per l'istituzione di nuove sedi universitarie, ed illustra quindi altri criteri, da lui enucleati, ai quali — oltre che a quelli posti dai « provvedimenti urgenti » — sarà opportuno attenersi nella valutazione dei singoli provvedimenti istitutivi. Il primo di essi, a suo avviso, riguarda l'opportunità di rinviare ad un momento successivo all'entrata in vigore della riforma universitaria, l'istituzione di facoltà o corsi di laurea di tipo nuovo rispetto a quelli oggi esistenti, anche in considerazione della previsione in sede di riforma di un diploma di istruzione universitaria accanto al diploma di laurea. Altro criterio riguarda l'oppor-

tunità che persistano o meno contributi finanziari alle Università statizzate da parte di consorzi od enti locali che ne hanno avviato l'iniziativa: a suo avviso la persistenza di tali contributi è contraria alla norma che si va delineando in sede di riforma che pone a totale carico dello Stato le Università statali, e non potrà quindi essere accettata una soluzione diversa se non eventualmente per un periodo transitorio (in tale contesto accenna anche alla questione delle facoltà convenzionate, da porre anche esse — a suo avviso — a totale carico dello Stato).

Altro criterio da tener presente è quello del numero degli studenti che potranno affluire alla nuova sede e la considerazione di quanto i nuovi bacini di utenza mutino l'attuale quadro nazionale. In relazione, poi, anche al primo criterio enunciato non è opportuno, a suo avviso, pregiudicare in questi provvedimenti la soluzione del problema relativo alle facoltà di magistero, la trasformazione di esse non potendo avvenire che in sede di applicazione della riforma universitaria. Ultimo criterio infine da lui richiamato è l'opportunità di accorpate alle istituite nuove università facoltà decentrate di altre università aventi sede nella città ove il nuovo ateneo sorge.

Sulla base di quanto sopra detto il senatore Faedo passa a dare conto dei singoli provvedimenti, iniziando dai disegni di legge governativi.

Sottolinea in primo luogo la particolare posizione dell'Università degli studi di Trento, contemplata nel disegno di legge n. 848, anche in relazione alla autonomia costituzionale delle due provincie che costituiscono la Regione Trentino-Alto Adige; nel merito, si dice favorevole alla statizzazione delle iniziative ora esistenti, esprimendo l'avviso che la realizzazione di nuove facoltà o corsi di laurea avvenga gradualmente, mentre ribadisce l'opinione che si debba attendere la riforma per la prevista istituzione di nuovi corsi di laurea in ingegneria, aventi caratteristiche peculiari.

Il relatore passa quindi al disegno di legge n. 849, e agli altri disegni di legge d'iniziativa parlamentare ad esso connessi (numeri 34, 270 e 1047) relativi agli atenei abruzzesi e marchigiani.

In relazione alla situazione abruzzese, riferendosi all'università dell'Aquila esprime l'avviso che non sia da sopprimere in questa sede la facoltà di magistero nè da introdurre la prevista facoltà di architettura, mentre per quanto riguarda il numero chiuso previsto per la facoltà di medicina ritiene opportuno che ciò vada visto in relazione a quanto si deciderà in merito nella riforma universitaria; esprime quindi alcune riserve circa la definizione dell'area metropolitana Chieti-Pescara per l'Università degli studi « G. D'Annunzio » ritenendo illusorio che possano essere ricondotte in essa le facoltà che si prevedono continuare per un primo tempo in Teramo (e che a suo avviso meglio potrebbero essere articolate come facoltà decentrate), mentre non opportuna è a suo avviso la previsione di una seconda facoltà medica in Abruzzo. Accenna quindi agli oneri finanziari che l'istituzione degli atenei statali abruzzesi comporta, anche in relazione all'esigenza che essi siano assunti per intero dallo Stato.

Diversa invece è la situazione della libera Università di Urbino, per la quale più che la statizzazione vedrebbe opportuno un consistente aumento del contributo finanziario dello Stato: rileva in proposito che anche in caso di statizzazione non si dovrebbe sopprimere la facoltà di magistero, mentre solo se l'Università passa allo Stato si può prevedere il trasferimento all'Università di Ancona della facoltà di economia e commercio decentrata in tale città. Dopo avere accennato alla parte relativa alla copertura finanziaria nonché alle norme relative al persistere di oneri a carico dei comuni ed enti locali — che a suo avviso andrebbero riviste — accenna alla statizzazione della facoltà di agraria di Ascoli Piceno come facoltà staccata di Ancona, prevista dal disegno di legge numero 1047.

Passando a trattare degli atenei di Brescia e di Verona previsti nel disegno di legge n. 350, il relatore Faedo si sofferma sulla differente situazione delle due città e sulla diversa genesi delle iniziative universitarie in esse esistenti come sedi decentrate di altre università; si esprime quindi positivamente rispetto alla previsione dell'ateneo brescien-

no che si pone opportunamente in un piano di programmazione regionale universitaria, mentre a suo avviso sono da fare riserve rispetto a talune soluzioni prospettate nel testo governativo per l'Università di Verona.

Passa quindi all'ultimo disegno di legge governativo in esame, relativo alla Basilicata, al Molise e a Reggio Calabria (n. 851) al quale sono connessi per la Basilicata il disegno di legge n. 525, del senatore Lombardi e per Reggio Calabria il n. 784, del senatore Franco. Rilevato che per la Basilicata e il Molise (regioni ambedue prive di università) si rientra in pieno nei criteri prioritari del già citato articolo 10 dei « provvedimenti urgenti », si dice favorevole all'articolazione prevista per l'Università di Potenza dal testo governativo (sempre con la riserva di non istituire corsi di laurea non ancora esistenti in altri atenei e rilevando l'opportunità di graduare nel tempo i tre corsi di laurea previsti per la facoltà di agraria) nonchè per quella data nello stesso testo all'Università del Molise.

Per quanto attiene all'Università di Reggio Calabria, che dovrebbe assorbire l'attuale Istituto universitario di architettura, rileva l'opportunità di valutare l'istituzione delle nuove facoltà previste anche in rapporto all'affollamento dei corrispondenti corsi di laurea dell'Università di Messina, mentre si dice non contrario alle previste facoltà decentrate a Catanzaro, purchè restino tali e non si corra il rischio di dar vita ad asfittiche sedi autonome; ritiene invece da rinviarsi ad un momento successivo alla riforma ogni decisione relativa all'istituzione di una sezione staccata dell'ISEF di Roma a Catanzaro. Accennato a talune diverse soluzioni proposte dal disegno di legge del senatore Franco, si sofferma infine sulla parte relativa agli oneri finanziari del provvedimento governativo, esprimendo riserve sulla sua esiguità.

Il relatore alla Commissione esamina infine brevemente i disegni di legge d'iniziativa parlamentare relativi a sedi non previste dai provvedimenti governativi (nn. 102, 212, 333 relativi rispettivamente all'Università di Benevento, all'ISEF di Pordenone e all'Università della provincia di Cuneo): prospetta per tali sedi l'opportunità di attendere l'entrata in vigore della riforma universitaria.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Faedo si sofferma su una valutazione degli oneri finanziari che il Governo prevede per la istituzione dell'Università della Tuscia, di Cassino, di Trento, dell'Abruzzo, di Urbino, di Brescia, di Verona, della Basilicata, del Molise e di Reggio Calabria, rilevando che occorrerà considerare di quanto andrà incrementato l'onere previsto, se si accetta il principio di esonerare i consorzi di enti locali dagli oneri di funzionamento, nonchè valutare l'incidenza dell'entrata in funzione delle Università di Basilicata, del Molise e di Reggio Calabria dopo il primo anno di organizzazione e di altre iniziative non valutate, come la facoltà di agraria ad Ascoli Piceno ed altre.

Il presidente Urbani, dopo aver espresso il proprio apprezzamento per l'ampia relazione del senatore Faedo, rileva che la Commissione deve ora decidere la procedura da adottare per il seguito dell'esame dei provvedimenti: prospetta, tra le possibili alternative, o di procedere ad una breve discussione sulla relazione e quindi di affidare ad una Sottocommissione l'incarico di un approfondimento e della conseguente elaborazione di proposte operative, o di un rinvio della questione in sede di Ufficio di Presidenza.

Sulla questione procedurale posta dal presidente Urbani segue un breve dibattito: intervengono i senatori Bernardini, Trifogli, Brezzi, Villi e Zito che esprimono tutti vivo apprezzamento per la relazione del senatore Faedo, da loro ritenuta utile base per un approfondimento da condurre in sede ristretta. Nei loro interventi i senatori Trifogli e Zito chiedono anche che il Ministro della pubblica istruzione integri i dati forniti dal senatore Faedo: il primo rileva l'esigenza di avere i dati relativi agli iscritti agli atenei da statizzare nonchè di coloro che sono iscritti nelle Università che ricadrebbero nei bacini di utenza delle nuove sedi che si vanno ad istituire; l'elenco dei corsi e delle facoltà convenzionati; gli impegni finanziari dei consorzi istitutivi di università nonchè i debiti maturati finora da essi; il secondo chiede che vengano comunicati alla Commissione i criteri che hanno presieduto alla scel-

ta delle facoltà proposte nei progetti governativi (si riferisce — come esempio particolare — all'Università di Reggio Calabria).

Quindi il presidente Urbani prospetta l'opportunità, sulla base delle adesioni espresse alla relazione del senatore Faedo, che si costituisca subito una Sottocommissione che operi sulla base della relazione stessa, rinviando poi al momento in cui le proposte verranno portate alla Commissione plenaria un dibattito che permetta ai Gruppi di esprimere il proprio giudizio politico.

Seguono interventi dei senatori Ada Valeria Ruhl Bonazzola e Maravalle, favorevoli alla procedura prospettata dal presidente Urbani; dei senatori Bompiani e Scardaccione, che sottolineano la loro piena disponibilità a collaborare con la Sottocommissione, se si riterrà opportuno, offrendo il contributo della loro esperienza universitaria, l'uno nel campo medico, l'altro nel campo agrario; del senatore Schiano, favorevole anch'egli alla procedura proposta dal presidente Urbani, che a suo avviso potrà essere produttiva di positivi risultati se effettivamente si ritiene che vi sia sostanziale convergenza sui punti di riferimento indicati dal senatore Faedo.

Seguono precisazioni del presidente Urbani, il quale ribadisce che un giudizio politico sulle scelte, sia generali che particolari, prospettate nella relazione dovrà poi essere espresso in sede plenaria dopo l'elaborazione dei temi da svolgersi in Sottocommissione.

Interviene infine il Ministro della pubblica istruzione. Dopo aver espresso vivo compiacimento per la relazione del senatore Faedo e per l'orientamento emerso dal breve dibattito procedurale, il senatore Pedini si sofferma, con considerazioni favorevoli, sui criteri indicati dal relatore, affermando la piena disponibilità del Governo a collaborare ad un riesame dei provvedimenti proposti alla luce di tali criteri. Fornisce quindi assicurazioni circa i dati richiesti dalla Commissione e consegna alla Presidenza una documentazione relativa agli aspetti finanziari dei provvedimenti, che — egli dice — dovranno essere approfonditi in Sottocommissione rilevando che oltre gli stanziamenti esistenti sul fondo globale, sussistono altri fondi sulle disponibilità della legge per l'edilizia uni-

versitaria per quanto attiene alla costruzione delle nuove sedi nonché, forse — per le sedi meridionali — sui fondi della legge per il Mezzogiorno. Conclude affermando che il Governo considera l'avvio dell'esame globale dei provvedimenti istitutivi di nuove università statali come un contributo fondamentale alla definizione della politica universitaria che troverà certamente nella riforma il suo essenziale punto di riferimento, e assicurando la piena collaborazione ai lavori della Sottocommissione.

Segue un breve intervento del senatore Faedo che ringrazia delle adesioni espresse alla sua relazione; quindi il presidente Urbani dà atto al Governo della documentazione consegnata (che verrà distribuita ai membri della Commissione), ringraziando il ministro Pedini per la disponibilità manifestata.

Si conviene infine di costituire una Sottocommissione, cui è affidato lo svolgimento di un preliminare esame globale dei provvedimenti; sarà presieduta dal relatore alla Commissione e formata da due rappresentanti del Gruppo della democrazia cristiana, due del Gruppo comunista ed uno per ciascuno degli altri Gruppi presenti in Commissione.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge è rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1978

*Presidenza del Presidente*

TANGA

*indi*

*del Vice Presidente*

OTTAVIANI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la marina mercantile Rosa e per i trasporti Degan.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

## IN SEDE REFERENTE

« Tutela del demanio marittimo » (197).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue nell'esame del disegno di legge.

Prende la parola il sottosegretario Rosa il quale fa presente che il provvedimento intende soprattutto frenare l'abusivismo dilagante sulla fascia costiera del Paese e ripristinare condizioni di legittimità nella utilizzazione del demanio marittimo, sulla quale peraltro hanno sensibilmente inciso i fenomeni economici e sociali di questi ultimi anni, facendo ancor più risaltare l'inadeguatezza delle norme del codice della navigazione alla cui revisione sta lavorando una apposita Commissione ministeriale.

Il rappresentante del Governo rileva quindi che il Ministero della marina mercantile non ha mai favorito la politica delle facilis demanializzazioni ma ha anzi indicato in proposito agli organi periferici criteri rigorosi sul piano procedurale, prevedendo l'acquisizione del parere degli enti locali e ribadendo il carattere costitutivo e non semplicemente dichiarativo dell'atto di sdemanializzazione, ai sensi dell'articolo 35 del codice della navigazione. Vanno poi tenute presenti le notevoli difficoltà che l'Amministrazione incontra per procedere alla demolizione delle opere abusivamente costruite sul demanio, in particolare per il rifiuto delle ditte ad effettuare i relativi lavori.

Dopo aver posto l'accento sulla necessità di una pianificazione dell'uso delle coste attraverso un opportuno coordinamento delle competenze attribuite ai diversi livelli istituzionali, il sottosegretario Rosa si sofferma sui problemi posti dalla interpretazione dell'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 che prevede la delega alle regioni delle funzioni amministrative sul litorale marittimo quando la utilizzazione prevista abbia finalità turistiche e ricreative. Al riguardo osserva che l'apposito Comitato istituito presso la Presidenza del consiglio propende per una interpretazione estensiva di tale norma ma che, in ogni caso, il problema rimane aperto e non è da escludere

la possibilità di pronunce da parte della Corte costituzionale.

Riferendosi quindi agli emendamenti al testo del disegno di legge predisposti dalla Sottocommissione, il rappresentante del Governo dichiara di condividerli nel loro complesso anche se ritiene opportuno proporre talune modifiche in particolare agli articoli 2, 3 e 5 ed all'articolo 6, per quanto concerne la composizione della commissione incaricata della determinazione dei canoni nonché la possibilità di ammettere il ricorso in via gerarchica contro gli atti della stessa commissione. Circa l'articolo 8-bis proposto dalla Sottocommissione, che prevede la delega al Governo per il potenziamento delle Capitanerie di porto, il sottosegretario Rosa prospetta l'esigenza di un potenziamento anche dei ruoli dei sottufficiali del CEMM nonché degli edifici e dei mezzi a disposizione dell'Amministrazione periferica della marina mercantile in modo da porla in grado di svolgere una efficace azione di vigilanza e di tutela dei beni demaniali.

Concludendo, il rappresentante del Governo illustra un articolo aggiuntivo tendente alla abrogazione di una legge del 1929 che definisce le caratteristiche di atto pubblico delle concessioni demaniali.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

In relazione ad un articolo, proposto dalla Sottocommissione, da premettere all'articolo 1 del disegno di legge, che tende ad una più precisa definizione dei beni del demanio marittimo in particolare per quanto riguarda i bacini di acqua salsa e salmastra i quali, almeno durante una parte dell'anno, comunicano con il mare, prende la parola il senatore Gusso il quale prospetta l'esigenza di un rinvio per approfondire adeguatamente le implicazioni derivanti dall'articolo.

Sulla proposta di rinvio concordano i senatori Manno e Crollalanza.

Il senatore Rufino ricorda che il testo del disegno di legge è stato oggetto di un lungo approfondimento in sede di Sottocommissione e che un rinvio potrebbe lasciare aperti una serie di problemi che sarebbe

invece opportuno definire in sede legislativa.

Il senatore Federici esprime l'avviso che la formulazione dell'articolo non possa dar luogo a particolari implicazioni giacchè non esistono bacini di acqua salsa o salmastra in regime di proprietà.

Il senatore Degola osserva che vi sono dei casi di valli da pesca sulle quali esistono diritti di proprietà che sarebbero lesi dall'articolo in questione.

Il senatore Cebreli rileva che il disegno di legge in esame, se non deve colpire situazioni legittime, deve comunque mettere ordine in un settore nel quale i diritti e gli interessi dello Stato sono stati ripetutamente intaccati.

Il relatore alla Commissione, senatore Avellone, chiarisce la portata dell'articolo proposto dalla Sottocommissione richiamando in particolare l'attenzione sul fatto che esso intende evitare il ricorso ad espedienti per la privatizzazione di fatto di bacini demaniali.

Su proposta del Presidente la Commissione decide di accantonare l'esame dell'articolo.

Si passa quindi all'articolo 1 per il quale la Sottocommissione propone una nuova formulazione.

Il senatore Federici, dichiaratosi favorevole al testo proposto dalla Sottocommissione, rileva che l'ultimo comma prevede che la sdemanializzazione non possa essere disposta quando la possibilità di destinazione delle zone demaniali a pubblici usi del mare sia venuta meno per opere dell'uomo, ad eccezione di quelle che abbiano determinato la stabile utilizzazione delle zone demaniali per altre finalità di preminente interesse pubblico. A suo giudizio sarebbe preferibile ricorrere alla locuzione « pubblica utilità » che appare più corretta.

Con la osservazione del senatore Federici concorda il senatore Ottaviani.

Il relatore fa presente che la formulazione proposta dal senatore Federici è meno restrittiva rispetto a quella prevista dal testo della Sottocommissione.

Dopo interventi dei senatori Manno, Tonutti e Pacini prende la parola il sottosegretario Rosa il quale afferma che, anche in base alla interpretazione data dall'ufficio legi-

slativo del Ministero della marina mercantile, la locuzione « preminente interesse pubblico » è senz'altro più rigorosa e restrittiva, ai fini della sdemanializzazione, rispetto alla dizione « pubblica utilità ».

Condividendo la affermazione del rappresentante del Governo la Commissione approva l'articolo 1 nel testo proposto dalla Sottocommissione.

Il relatore illustra quindi la nuova formulazione dell'articolo 2, proposto dalla Sottocommissione, facendo presente che, rispetto al testo originario dell'articolo 38 del codice della navigazione, è prevista la possibilità della gratuita acquisizione allo Stato delle opere eseguite dal richiedente, qualora la concessione venga negata.

Sull'articolo intervengono i senatori Gusso, Federici, Tonutti, Mola e Cebreli.

Il relatore, senatore Avellone, prendendo atto delle diverse osservazioni formulate, afferma che, a suo giudizio, non è possibile proseguire nell'ulteriore esame del disegno di legge prima che tutti i commissari non abbiano attentamente valutato i complessi aspetti del provvedimento in esame ed il testo degli emendamenti elaborato dalla Sottocommissione in un lungo e difficile lavoro.

Il senatore Cebreli, dopo aver dato atto ai membri della Sottocommissione del proficuo lavoro svolto, sottolinea l'opportunità di un ulteriore approfondimento anche alla luce del dibattito odierno.

Il presidente Tanga, concordando con le considerazioni del relatore, osserva che la materia in esame non sembra ancora adeguatamente maturata dalla Commissione. Propone perciò un rinvio alla prossima settimana.

La proposta è accolta dalla Commissione.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Servizio antincendi negli aeroporti civili o aperti al traffico aereo civile sui quali non si svolge attività commerciale di linea di passeggeri e di merci » (1183).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il presidente Ottaviani ricorda che nella scorsa seduta il seguito della discussione del disegno di legge era stato rinviato per

consentire al relatore di approfondire talune questioni sorte in merito all'articolo 3.

Prende quindi la parola il senatore Pacini, relatore alla Commissione, il quale fa presente che, a seguito di intese informali tra i rappresentanti dei diversi Gruppi, si è convenuto sulla opportunità di includere nella tabella allegata al disegno di legge gli aeroporti di Forlì, Firenze, Falconara e Pescara. Ritiene che in via preliminare la Commissione debba pronunciarsi in merito a tale proposta.

Sull'emendamento presentato dal relatore si dichiarano d'accordo i senatori Mingozzi e Fossa.

Il sottosegretario Degan osserva che la tabella allegata al disegno di legge non intende stabilire in modo definitivo gli scali nei quali il servizio antincendi dovrà essere gestito a carico dello Stato ma disciplinare soltanto tale questione fino all'entrata in vigore della preannunciata legge organica sulla materia. Esprime comunque parere contrario sull'emendamento proposto dal relatore.

Il presidente Ottaviani avverte che, pur essendo emersa una sostanziale adesione della Commissione all'emendamento proposto dal relatore sulla tabella, si procederà comunque alla votazione dopo l'approvazione dei singoli articoli.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 1 sul quale il sottosegretario Degan propone una diversa formulazione del primo comma ed emendamenti aggiuntivi al quarto e quinto comma.

Il relatore, dopo aver dichiarato di ritirare alcuni suoi emendamenti che ritiene assorbiti in quelli proposti dal rappresentante del Governo, si dichiara favorevole a questi ultimi.

La Commissione approva quindi gli emendamenti proposti dal sottosegretario Degan e l'articolo 1 nell'insieme.

Approvato senza modifiche l'articolo 2, sono quindi approvati l'articolo 3 in un nuovo testo, proposto dal sottosegretario Degan, al quale si era dichiarato favorevole il relatore, nonchè le integrazioni alla tabella inizialmente proposte dal senatore Pacini.

Infine il disegno di legge è approvato nel complesso con il seguente nuovo titolo: « Servizio antincendi negli aeroporti civili e aperti al traffico aereo civile ».

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## INDUSTRIA (10°)

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1978

*Presidenza del Presidente  
de' Cocci*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Aliverti.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 14 aprile 1978, n. 122, concernente l'attuazione normativa ed organizzativa di direttive CEE in materia di strumenti di misura e di metodi di controllo metrologico » (1176);

« Recepimento nella legislazione italiana di direttive CEE in materia di strumenti di misura e di metodi di controllo metrologico » (170);

« Ristrutturazione dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi e modifica dei diritti metrici » (171).

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il presidente de' Cocci informa la Commissione sui risultati dei numerosi contatti da lui tenuti con i rappresentanti del Governo, dei Gruppi e delle categorie interessate al fine di concludere il lungo e travagliato iter dei disegni di legge in titolo; rileva che, non essendosi finora raggiunto un accordo sulla materia, nonostante tutti i tentativi esperiti, si rende indispensabile un ulteriore rinvio dell'esame dei provvedimenti; conclude annunciando che il Governo non mancherà di rendere edotta l'Assemblea — che avrebbe dovuto trattare l'argomento nella seduta pomeridiana — degli ultimi sviluppi della questione.

Interviene il sottosegretario Aliverti precisando che, ove il decreto-legge 14 aprile 1978, n. 122, non potesse essere convertito in legge nei termini prescritti, il Governo si riserverebbe di proporre al Parlamento un disegno di legge del medesimo contenuto, previo ritiro dei disegni di legge nn. 170 e 171 vertenti sulla stessa materia.

« Attuazione della politica mineraria » (1086).

(Rinvio dell'esame).

A nome di uno dei relatori, senatore Del Ponte, il senatore Gian Pietro Emilio Rossi chiede un breve rinvio dell'esame del disegno di legge per consentire al relatore stesso di completare la documentazione occorrente.

Il senatore Pollastrelli dichiara di non opporsi, sottolineando peraltro l'esigenza che il rinvio venga contenuto in ristretti limiti di tempo per evitare che, nelle more della trattazione del disegno di legge, vengano emanate norme frammentarie e disorganiche nella materia.

Dal canto suo il senatore Girotti, rilevata l'importanza e l'urgenza d'una politica mineraria meditata, programmata e definitiva, precisa che la disciplina in esame non ammette forzature del dibattito.

Infine l'esame del disegno di legge viene rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

## LAVORO (11\*)

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1978

*Presidenza del Presidente*  
CENGARLE

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Cristofori.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

**IN MERITO AL DISEGNO DI LEGGE N. 637 RECANTE MODIFICHE ALLE NORME IN FAVORE DEI LAVORATORI DIPENDENTI LA RISOLUZIONE DEL CUI RAPPORTO DI LAVORO SIA CONSEGUENTE A MOTIVI POLITICI, SINDACALI, RELIGIOSI O RAZZIALI**

Il sottosegretario Cristofori, facendo seguito alle dichiarazioni da lui rese alla Commissione nella seduta del 31 maggio, informa che il Ministero del tesoro gli ha fatto conoscere di non essere in linea di massima contrario al disegno di legge n. 637.

Seguono brevi osservazioni del senatore Labor ed una comunicazione del presidente Cengarle, il quale fa presente che la 1ª Commissione ha espresso parere contrario sul disegno di legge.

**SUL PROBLEMA DELL'INQUADRAMENTO PREVIDENZIALE DEI DIPENDENTI DELLE COOPERATIVE AGRICOLE**

Il sottosegretario Cristofori ribadisce la urgenza del problema dell'inquadramento previdenziale dei dipendenti delle cooperative agricole (problema trattato dai disegni di legge nn. 369 e 480), che dovrebbe essere affrontato e risolto in via prioritaria rispetto al più ampio problema della riforma del sistema previdenziale in agricoltura. In questo momento — afferma il rappresentante del Governo — è soprattutto preoccupante la situazione delle aziende cooperative che gestiscono in appalto dalle Amministrazioni regionali i servizi di forestazione, giacchè, com'è noto, i loro dipendenti non possono essere inquadrati a fini previdenziali nel settore agricolo essendo tali aziende cooperative di lavoro e non già agricole. Con riferimento ad una domanda della senatrice Luchi, dichiara quindi che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale non ritiene opportuno presentare un proprio disegno di legge sulla materia, nella convinzione che la soluzione del problema, alla luce del già ampio lavoro svolto dalla Commissione sui disegni di legge nn. 369 e 480, debba raggiungersi attraverso un'intesa delle forze politiche in Parlamento.

Dopo che il senatore Ziccardi, condividendo le ragioni d'urgenza esposte dal rappresentante del Governo, ha fatto presente l'insostenibilità della situazione soprattutto per ciò che concerne il diritto al conseguimento degli assegni familiari per i dipendenti delle cooperative di forestazione e dopo analoghe considerazioni del senatore Cazzato, intervengono il senatore Romei. L'oratore, d'accordo per ciò che concerne l'aspetto specifico dei dipendenti delle cooperative forestali, osserva tuttavia che presupposto della deliberazione presa dalla Commissione in ordine all'esame dei disegni di legge nn. 369 e 480 congiuntamente ai disegni di legge nn. 1125 e 627 è stata la constatazione dell'impossibilità di sancire legislativamente che a contributi previdenziali propri del settore agricolo corrispondano per contro prestazioni tipiche del settore industriale.

#### IN SEDE REFERENTE

« Modifiche alla legge 1° giugno 1977, n. 285, sull'occupazione giovanile » (1243).  
(Esame e rinvio).

Il Presidente comunica che il CNEL ha trasmesso alla Commissione il testo delle conclusioni del parere emesso sul disegno di legge.

Svolge quindi la relazione il senatore Manente Comunale.

Dopo aver ricordato che il dibattito in Commissione sui disegni di legge nn. 309, 84, 293 e 408 — che unificati costituiscono la legge n. 285 del 1977 « Provvedimenti straordinari per i giovani non occupati » — aveva evidenziato che l'efficacia dei provvedimenti sarebbe dipesa da un rilancio economico-produttivo e da una valida politica di programmazione dello sviluppo, l'oratore fornisce i dati più significativi in ordine all'iscrizione dei giovani disoccupati nelle liste speciali e mette in evidenza soprattutto l'altissima percentuale di diplomati e laureati in cerca di prima occupazione.

Ricorda altresì gli incontri che hanno avuto luogo sul problema dell'occupazione giovanile tra Governo, regioni, organizzazioni imprenditoriali e sindacali e movimenti gio-

vanili, nonché l'ampio dibattito svoltosi in Senato sulle interpellanze presentate dai Gruppi della DC, del PCI, del PSI e della Sinistra indipendente in merito allo stato di attuazione della legge n. 285. Accennato quindi alle proposte della Commissione della CEE (approvate dal Parlamento europeo) per contenere il fenomeno della disoccupazione giovanile, che ha assunto la preoccupante veste di fenomeno internazionale e strutturale (sussidi alle imprese che assumono giovani e incentivazione dei programmi occupazionali) e ribadita la validità delle critiche mosse dalla delegazione italiana (necessità di estendere gli incentivi ai settori dell'agricoltura, dell'artigianato e del terziario produttivo), il relatore rileva come a distanza di un anno dall'approvazione della legge, si siano dovute constatare difficoltà di vario genere che ne hanno gravemente limitato la pratica applicabilità. I programmi delle Regioni, in particolare, (individuate come fonte primaria per la concreta attuazione della legge) non hanno dato risultati concretamente apprezzabili; la ben nota e più volte evidenziata propensione generale dei giovani verso attività impiegate e l'accentuata tendenza a rifiutare il lavoro manuale e l'inserimento nelle fabbriche (tendenza presente al sud come, a volte, anche al nord) hanno reso inoltre ancora più difficile il decollo di una legge che, per la viva attesa che c'era nel Paese e per le aspettative che aveva suscitato (forse a torto, giacché essa non si proponeva certo — nè avrebbe potuto proporsi — come un magico rimedio alla disoccupazione giovanile), ha in sostanza prodotto risultati insoddisfacenti.

Il disegno di legge in esame — prosegue il senatore Manente Comunale — presenta aspetti fondamentali che si riferiscono alle Commissioni regionali per la mobilità della manodopera, alla possibilità di chiamata nominativa per le aziende che occupano fino a 10 dipendenti, alla ristrutturazione delle liste speciali per fasce professionali, alla parificazione dei benefici previsti per l'apprendistato, alla predisposizione dei contratti di formazione in vista di una stabile occupazione.

Nell'ottica del provvedimento, il ruolo della formazione professionale viene adeguata-

mente rivalutato come elemento propulsore di future possibilità di impiego con disposizioni che in un certo senso anticipano alcune linee della riforma generale della formazione professionale e del collocamento. È tuttavia necessario ed urgente pervenire all'unificazione degli strumenti del collocamento che attualmente sono diversi a seconda che si tratti di giovani in attesa di prima occupazione (legge n. 285/1977), di lavoratori in attesa di nuova occupazione (legge numero 675/1977) o di tutti gli altri lavoratori iscritti nelle liste di cui alla legge n. 264 del 1949 e successive modificazioni.

Sottolineato quindi che il provvedimento intende favorire soprattutto l'impresa artigiana, nel presupposto (da lui condiviso) che in tale settore esistano condizioni per uno sviluppo dell'occupazione, il relatore Manente Comunale rileva l'opportunità che il disegno di legge venga articolato in modo da evidenziare chiaramente le modifiche alla legge n. 285, così da costituire, insieme a questa, quasi un « testo unico » delle disposizioni recanti provvedimenti straordinari per l'occupazione giovanile. Conclude facendo presente l'esigenza di apportare le opportune modifiche a talune norme (come, ad esempio, quelle degli articoli 4 e 5) dalla cui attuale formulazione sembrerebbe doversi dedurre che il Ministro del lavoro abbia il potere di accordare deroghe a certe disposizioni della legge n. 285 del 1977 e proponendo la costituzione di un Comitato per l'esame e la definizione di eventuali norme integratrici e migliorative.

Stante l'urgenza del provvedimento, la Commissione conviene sull'opportunità (prospettata dal Presidente) di non far luogo alla discussione generale e di costituire, in accoglimento della richiesta del relatore, un Comitato presieduto da questi e composto da due rappresentanti per i Gruppi della democrazia cristiana e del partito comunista e da un rappresentante per ogni altro Gruppo.

#### CONVOCAZIONE DI COMITATO

Il Presidente avverte che il Comitato per l'esame del disegno di legge n. 1243 si riunirà domani, giovedì 15 giugno, alle ore 9,30

*La seduta termina alle ore 11,20.*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1978

*Presidenza del Presidente  
OSSICINI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Vecchiarelli.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,40.*

#### SULLA QUESTIONE DI COMPETENZA IN ORDINE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1048

Il Presidente Ossicini comunica di aver ricevuto dal Presidente del Senato una richiesta di parere, ai sensi del quarto comma dell'articolo 34 del Regolamento, in ordine al disegno di legge n. 1048 (« Modifiche ed integrazioni alla legge 22 dicembre 1975, numero 685, concernente sostanze stupefacenti e psicotrope »), avendo la Commissione giustizia sollevato una questione di competenza al riguardo per ottenere l'assegnazione congiunta.

L'oratore, anche alla luce degli specifici precedenti in materia, ritiene che la questione debba essere risolta favorevolmente. La Commissione concorda.

#### IN SEDE REFERENTE

« Disciplina igienica della produzione e del commercio dei prodotti cosmetici e di igiene personale » (1065).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta del 12 aprile.

Il relatore, senatore Ruffino, comunica che l'apposita Sottocommissione, costituita nella seduta del 25 maggio, ha ultimato i propri lavori, elaborando un nuovo testo del disegno di legge. Prima di procedere all'illustrazione di esso, l'oratore avverte che la Sottocommissione non ha tuttavia raggiunto una completa identità di vedute in ordine a tre questioni: previsione di ipotesi delittuose autonome, punite con pene particolarmente se-

vere; inclusione, nell'apposito allegato, tra i coloranti, di talune sostanze vietate per uso alimentare; eliminazione della dizione alla « cura » riferita ai prodotti cosmetici.

Il senatore Merzario prospetta l'opportunità che la Commissione acquisisca il parere del rappresentante del Governo sulle questioni innanzi richiamate.

Il senatore Sparano, soffermatosi preliminarmente sulle finalità del provvedimento — che riconosce sostanzialmente positivo perchè tende, attraverso l'adeguamento alla apposita direttiva comunitaria, a colmare un vuoto legislativo in una materia delicata per la salute dei consumatori, dettando inoltre una nuova disciplina sia per i lavoratori addetti al settore che per consentire una corretta pratica della concorrenza —, concorda con il senatore Merzario circa l'opportunità che il Governo si pronunci sulle questioni innanzi richiamate. Egli, pur annunciando che il giudizio del Gruppo comunista è complessivamente favorevole sul provvedimento, lamenta tuttavia la mancanza di una « lista positiva » delle sostanze consentite, in luogo dei numerosi allegati contenenti la previsione di sostanze il cui uso, nella fabbricazione dei prodotti cosmetici, è vietato o è consentito con particolari restrizioni. Da ultimo il senatore Sparano rileva anche carenze negli articoli del disegno di legge destinati alla disciplina della pubblicità e della propoganda dei prodotti cosmetici, giacchè questi, oltre a non inibire adeguatamente la cosiddetta propaganda delle illusioni, consentono un uso pseudoscientifico dell'informazione, non tenendo conto dei gravi rischi per la salute del consumatore (potere cancerogeno delle vaseline non purificate).

Il senatore Ruffino, quanto alla questione della mancanza di una « lista positiva », sottolinea la funzione di sollecitazione e di stimolo svolta dall'Italia in seno alla CEE ed il fatto che tale funzione, abbia trovato una eco, seppure soltanto in prospettiva, nell'articolo 11 della direttiva CEE n. 76/768. Quanto invece alla questione della non eccessiva rigidità della disciplina sulla pubblicità, egli rileva che, a prescindere da considerazioni di merito, l'introduzione eventuale nella legge di attuazione di divieti e prescrizioni maggiormente vincolanti rispetto a quelli conte-

nuti nella direttiva comunitaria, finirebbe con il danneggiare esclusivamente il produttore nazionale.

Il sottosegretario Vecchiarelli, concordando interamente con le osservazioni del senatore Ruffino, rinnova formalmente l'impegno del Governo ad adoperarsi in sede comunitaria per la rapida adozione di una « lista positiva » delle sostanze, dichiarando altresì la disponibilità del Governo ad accogliere un eventuale ordine del giorno a questo specifico riguardo. Dopo aver inoltre rilevato che la presunta contraddizione nell'aver consentito nella fabbricazione dei cosmetici, l'uso di coloranti vietati dal decreto ministeriale 18 giugno 1976 in realtà non appare fondata, giacchè tale regolamento disciplina l'uso alimentare delle sostanze coloranti, dichiara altresì di non condividere le perplessità avanzate in ordine all'impiego della parola « cura », negli allegati, dal momento che questa, oltre a riprodurre fedelmente la dizione contenuta nella direttiva, si intende chiaramente in senso cosmetologico.

L'oratore conclude invitando la Commissione ad accogliere favorevolmente il disegno di legge, anche al fine di evitare un eccessivo ritardo nell'attuazione della direttiva.

Il senatore Sparano, dichiaratosi insoddisfatto della replica del rappresentante del Governo, prospetta l'opportunità che sulla questione relativa ai coloranti sia sentita l'apposita Commissione prevista dal decreto ministeriale innanzi citato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER L'INDIRIZZO GENERALE  
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI  
RADIO-TELEVISIVI**

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1978

*Presidenza del Presidente  
TAVIANI*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

Il Presidente avverte, in relazione al piano annuale 1978 delle trasmissioni radiofoniche speciali ad onde corte e medie per l'estero, iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna, che la Confederazione CGIL-CISL-UIL ha avanzato la richiesta di essere ascoltata sull'argomento. Propone pertanto di rinviare ad altra seduta la trattazione di questo punto. La Commissione concorda.

Il Presidente dà inoltre comunicazione dell'invio da parte del Presidente della RAI di documenti aventi ad oggetto il problema del dipartimento scolastico e l'attività della Sacis. Tali documenti sono depositati in Segreteria a disposizione dei Commissari.

Il Presidente informa altresì che sono pervenute dal Gruppo radicale una protesta relativa alle trasmissioni del TG2 di domenica 11 giugno ed una richiesta relativa alla messa in onda di una Tribuna politica dedicata al commento dei risultati delle votazioni referendarie. Per quanto riguarda la protesta, ritiene che essa potrà essere esaminata nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza, dopo avere acquisito dalla RAI la necessaria documentazione, a meno che non risulti confermato che la questione è stata oggetto di una denuncia all'autorità giudiziaria, nel qual caso, a suo avviso, la Commissione non dovrebbe procedere ad accertamenti paralleli. Per quanto concerne invece la richiesta di una Tribuna politica sui *referendum*, non essendo l'argomento iscritto all'ordine del giorno, avverte che la Commissione può prenderlo in esame soltanto se una proposta in tal senso sia appoggiata dal prescritto numero di Commissari.

La richiesta non è iscritta all'ordine del giorno.

**VOTAZIONI PER LA ELEZIONE DI DUE MEMBRI EFFETTIVI E DI UNO SUPPLENTE DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA CONCESSIONARIA**

La Commissione procede, con due votazioni separate, alla elezione per la designazione di due membri effettivi e di uno supplente del Collegio sindacale della RAI, ai sensi dell'articolo 23 della legge 14 aprile

1975, n. 103. Seguono le votazioni. Le urne restano aperte.

Chiuse le votazioni, risultano eletti con la prescritta maggioranza dei tre quinti dei componenti la Commissione: sindaci effettivi i signori Ruggiero Ruggieri e Carlo Dominici, sindaco supplente il signor Giulio Boazzelli.

Nella prima votazione si registrano una scheda bianca e due voti dispersi, nella seconda una scheda bianca e un voto disperso.

Hanno partecipato alle votazioni i deputati Bini, Bodrato, Bogi, Bozzi, Bubbico, Delfino, Galloni, Pannella, Quercioli, Rosolen Angela Maria, Segni, Tortorella, Trombadori e i senatori: Bausi, Benaglia, Bernardini, Branca, Carri, Cebrelli, Cervone, Finessi, Gonnella, Mitterdorfer, Ruffino, Sarti, Taviani, Valenza, Valori e Zito.

Il deputato Pannella muove alcuni rilievi sulla trasmissione del TG2 di domenica 11 giugno e, segnatamente, sull'intervento del giornalista Rocco il quale, durante questa trasmissione, ha affermato — secondo l'oratore — che gli orientamenti sulle votazioni referendarie in corso vedevano schierati per il « sì » i radicali ed i fascisti, per il « no » le altre forze politiche. Egli lamenta in primo luogo, che in una trasmissione mandata in onda dal servizio pubblico radiotelevisivo non si sia sentito il bisogno di specificare a chi si riferiva la parola « fascisti » che, come tale, non può essere riferita ad alcun componente o Gruppo di componenti del Parlamento italiano. Tuttavia, se con essa si è voluto fare riferimento ai 49 parlamentari eletti nelle liste del MSI-DN, la distorsione dell'informazione appare a suo avviso ancor più grave. Infatti, afferma l'oratore, per quanto concerne il *referendum* sul finanziamento pubblico dei partiti, 26 fra questi parlamentari si sono schierati per il « no », mentre i restanti 23 hanno preferito lasciare alla libertà di coscienza dei propri elettori la scelta da effettuare, non senza esprimere — come è stato fatto da un rappresentante di questo secondo Gruppo — una propensione per il « no » nel corso di una trasmissione televisiva. Per quanto riguarda invece il *referendum* sulla legge Reale, 26 di essi si sono espressi per il « no » e 23 per il « sì ». Quanto detto rivela

— secondo l'oratore — l'infondatezza dell'assimilazione operata dal sopra nominato giornalista e mette in luce, con una gravità ancor maggiore, la distorsione informativa effettuata.

Dopo aver fatto riferimento a precedenti reazioni della Commissione, del Consiglio di Amministrazione della Concessionaria e del direttore generale di essa di fronte ad episodi del genere, l'oratore afferma che un mancato intervento in questa occasione non potrebbe che qualificarsi come un'omissione di atti dovuti. Conclude auspicando che la Presidenza della Commissione si faccia carico di trasmettere alla Concessionaria le osservazioni che egli ha espresso in forma di denuncia.

Il Presidente fa presente che, in apertura di seduta, aveva già informato la Commissione della protesta radicale e che — in relazione ad essa — aveva dichiarato di ritenere opportuno un esame della relativa documentazione da parte dell'Ufficio di Presidenza, qualora non fosse stata presentata al riguardo una denuncia penale. Poichè il deputato Pannella dichiara che tale denuncia non è stata sporta, assicura che la questione sarà portata in Ufficio di Presidenza.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

## **AFFARI COSTITUZIONALI (1°)**

### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

#### *alla 2ª Commissione:*

1217 — « Modifica della tabella IV, quadro A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e requisiti del personale della carriera direttiva

delle cancellerie e segreterie giudiziarie da destinare al servizio ispettivo »: *parere favorevole;*

#### *alla 5ª Commissione:*

1099 — « Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente la nuova disciplina delle prestazioni straordinarie del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e nuove misure dei relativi compensi »: *parere favorevole con osservazioni;*

#### *alla 6ª Commissione:*

1194 — « Modifica della composizione del comitato direttivo della sezione speciale del Fondo interbancario di garanzia di cui all'articolo 21 della legge 9 maggio 1975, n. 153 », d'iniziativa del senatore Truzzi: *parere favorevole;*

#### *alla 9ª Commissione:*

« Norme sui contratti agrari » (testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge nn. 133, 258, 338, 463, 579 e 596) - *parere su emendamenti: rinvio dell'emissione del parere;*

1010 — « Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate », approvato dalla Camera dei deputati - *parere su emendamenti: parere favorevole (nuovo parere);*

#### *alla 11ª Commissione:*

1243 — « Modifiche alla legge 1° giugno 1977, n. 285, sull'occupazione giovanile »: *rinvio dell'emissione del parere;*

#### *alla 12ª Commissione:*

448 — « Conferimento delle farmacie gestite in via provvisoria da almeno cinque anni », d'iniziativa del senatore Noè: *parere contrario;*

965 — « Proroga dei termini di cui all'articolo 46 della legge 18 aprile 1975, n. 148, recante disciplina sull'assunzione del personale sanitario ospedaliero, per la partecipazione degli assistenti universitari al concorso di assunzione per aiuto », d'iniziativa del senatore Pinto: *rinvio dell'emissione del parere.*

La Sottocommissione ha altresì adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge in stato di relazione:

1219 — « Assegnazione di un ulteriore contributo speciale alla regione Lombardia per provvedere agli interventi nella zona colpita dall'inquinamento di sostanze tossiche verificatosi in provincia di Milano il 10 luglio 1976 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

## GIUSTIZIA (2°)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Carolis, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

#### alla 3ª Commissione:

1063 — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista cecoslovacca, firmata a Praga il 10 ottobre 1975 »: *parere favorevole;*

1204 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di ricerche spaziali (ESRO) riguardante l'Istituto europeo di ricerche spaziali, con Allegati I e II, Scambio di Note e una Nota italiana, firmato a Roma il 23 giugno 1970 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

#### alla 4ª Commissione:

698 — « Aumento delle paghe dei militari e graduati delle Forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali », d'iniziativa dei senatori Signori ed altri: *parere favorevole;*

#### alla 6ª Commissione:

919 — « Amministrazione degli istituti di credito di diritto pubblico e nomine relative », d'iniziativa dei senatori Grassini ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

1168 — « Norme di modificazione degli ordinamenti delle aziende di credito, aventi natura di istituti di credito di diritto pubblico, e degli istituti e aziende di credito autorizzati all'esercizio del credito a medio e lungo termine, aventi natura di enti di diritto pubblico », d'iniziativa dei senatori Cippolini e Luzzato Carpi: *rinvio dell'emissione del parere;*

#### alla 8ª Commissione:

1189 — « Modifiche di alcune disposizioni del codice della navigazione relative alla navigazione aerea »: *parere favorevole;*

#### alla 9ª Commissione:

1010 — « Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate », testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pisoni ed altri; Bambi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni su emendamenti;*

#### alla 11ª Commissione:

1243 — « Modifiche alla legge 1° giugno 1977, n. 285, sull'occupazione giovanile »: *parere favorevole.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

509 — « Concessione di benefici ed incentivi a favore di cittadini, enti e società italiani che intendano ricostruire il loro patrimonio perduto nei territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero », d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri: *rinvio della emissione del parere;*

768 — « Modificazioni al testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973 n. 1092 » *parere favorevole;*

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

1122 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Governo di Malta per lo sviluppo dei servizi di telecomunicazioni tra i due Paesi con Allegati, firmato a La Valletta il 24 maggio 1974 »: *parere favorevole;*

1204 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di ricerche spaziali (ESRO) riguardante l'Istituto europeo di ricerche spaziali, con Allegati I e II, Scambio di Note e una Nota italiana, firmato a Roma il 23 giugno 1970 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1206 — « Istituzione dell'Ordine della "Stella d'Italia" »: *parere favorevole;*

1215 — Ratifica ed esecuzione degli Accordi relativi all'accessione di Papua Nuova Guinea, di Capo Verde e di Sao Tomé e Principe alla Convenzione di Lomé del 28 febbraio 1975 in materia di cooperazione com-

merciale, industriale, finanziaria e tecnica, con Protocolli e Atti finali, nonché dell'Accordo che modifica l'Accordo interno dell'11 luglio 1975 relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità, firmati a Bruxelles il 28 marzo 1977 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1222 — « Aumento del contributo annuo a favore dell'Ufficio internazionale per la pubblicazione delle tariffe doganali, con sede in Bruxelles », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1224 — « Autorizzazione di spesa per la partecipazione italiana al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

*alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

1243 — « Modifiche alla legge 1° giugno 1977, n. 285, sull'occupazione giovanile »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di taluni emendamenti.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bonazzi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

768 — « Modificazioni al testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 »: *parere favorevole;*

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

1215 — « Ratifica ed esecuzione degli Accordi relativi all'accessione di Papua Nuova Guinea, di Capo Verde e di Sao Tomé e

Principe alla Convenzione di Lomé del 28 febbraio 1975 in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica, con Protocolli e Atti finali, nonché dell'Accordo che modifica l'Accordo interno dell'11 luglio 1975 relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità, firmati a Bruxelles il 28 marzo 1977 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1222 — « Aumento del contributo annuo a favore dell'Ufficio internazionale per la pubblicazione delle tariffe doganali, con sede in Bruxelles », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

### AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Truzzi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

#### alla 3<sup>a</sup> Commissione:

1215 — « Ratifica ed esecuzione degli Accordi relativi all'accessione di Papua Nuova Guinea, di Capo Verde e di Sao Tomè e Principe alla Convenzione di Lomé del 28 febbraio 1975 in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica, con Protocolli e Atti finali, nonché dell'Accordo che modifica l'Accordo interno dell'11 luglio 1975 relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità, firmati a Bruxelles il 28 marzo 1977 »: *parere favorevole*;

#### alla 11<sup>a</sup> Commissione:

1145 — « Agevolazioni contributive a favore delle aziende agricole montane situate nei territori compresi nel decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1967, n. 1523 »: *parere favorevole condizionato dall'introduzione di emendamento*;

1125 — « Norme in materia di previdenza in agricoltura »: *rinvio dell'emissione del parere*.

### INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

#### alla 3<sup>a</sup> Commissione:

1222 — « Aumento del contributo annuo a favore dell'Ufficio internazionale per la pubblicazione delle tariffe doganali, con sede in Bruxelles », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

#### alla 11<sup>a</sup> Commissione:

1243 — « Modifiche alla legge 1° giugno 1977, n. 285, sull'occupazione giovanile »: *parere favorevole*;

#### alla 12<sup>a</sup> Commissione:

1048 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 22 dicembre 1975, n. 685, concernente sostanze stupefacenti e psicotrope », d'iniziativa dei senatori Del Nero ed altri: *parere favorevole con osservazioni*.

---

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

---

### Commissioni riunite

10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)

e

12<sup>a</sup> (Igiene e sanità)

Giovedì 15 giugno 1978, ore 12

---

**1ª Commissione permanente**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

*Giovedì 15 giugno 1978, ore 10*

---

**2ª Commissione permanente**

(Giustizia)

*Giovedì 15 giugno 1978, ore 9,30*

---

**4ª Commissione permanente**

(Difesa)

*Giovedì 15 giugno 1978, ore 10*

---

**Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

*(Presso la Camera dei deputati)*

*Giovedì 15 giugno 1978, ore 10*

---

**Comitato paritetico per l'indagine conoscitiva sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli**

*Giovedì 15 giugno 1978, ore 10*

---

---

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15*